

Attività di monitoraggio
PuntoEdu per la
Formazione Neoassunti 2008

Report finale
Gennaio 2009

Equipe di ricerca:
Prof. Pier Cesare Rivoltella
(Direttore scientifico)
Dott.ssa Simona Ferrari
(Coordinatore)
Dott.ssa Alessandra Carenzio
Dott.ssa Francesca Musetti
Dott.ssa Gloria Sinini

1 Introduzione

Il monitoraggio *Neoassunti 2008* si colloca in una posizione di continuità con il trend già registrato negli ultimi anni consentendo di far maturare idee e prospettive di lettura dei dati che già si erano abbozzate.

Questa possibilità dipende dal duplice convergente vantaggio di disporre di uno spazio come *PuntoEdu* – che probabilmente resta il più grande laboratorio e-learning d'Europa – e di seguirlo, attraverso il monitoraggio, diacronicamente da diversi anni.

Il risultato di questa doppia fortunata occorrenza è l'osservazione in *PuntoEdu* (con funzione di anticipazione e/o di conferma) di quanto a livello macro ha interessato e sta interessando la vicenda generale dell'e-Learning. Leggere i due fenomeni in parallelo serve a guadagnare consapevolezza sui processi per individuare ipotesi di miglioramento nella progettazione e nella gestione.

Proviamo a collocarci da questo punto di vista muovendo dalla sintetica indicazione degli elementi più significativi fatti emergere da questo report. Ne individuiamo tre.

In primo luogo è chiaro lo **spostamento dal piano tecnologico a quello didattico**. Lo si ricava sia dalle risposte dei corsisti che da quelle dei tutor. I primi si dimostrano decisamente finalizzati all'utile nelle loro pratiche, leggono l'azione formativa in diretta funzione della sua ricaduta sul possibile lavoro in classe, sviluppano un rapporto con i materiali disponibili (apprezzatissimi) strettamente funzionale al loro uso nella didattica. I tutor, a loro volta, evidenziano un chiaro orientamento della loro funzione e del loro lavoro proprio alla trasmissione di competenze per la didattica, con la conseguenza che i processi tecnici scivolano sullo sfondo.

Strettamente connesso a questo primo rilievo è la radicalizzazione della **dialettica materiali-interazione in rete**. Già negli ultimi monitoraggi era apparsa chiara la crisi progressiva dei forum moderati e delle classi virtuali a vantaggio della centralità dei contenuti digitali; nel presente è come se questa tendenza raggiungesse il proprio compimento. Il valore della formazione *PuntoEdu* sono chiaramente i materiali, come si evince dalle risposte dei corsisti e dai dati inequivocabili che il monitoraggio evidenzia: oltre il 90% dei corsisti non posta nemmeno un messaggio nei forum moderati, quasi il 70% di loro non ha lasciato traccia di sé nelle classi virtuali.

Terzo elemento: il gradimento per **gli eventi sincroni e lo sviluppo del peer-to-peer**. Le sessioni live – al di là delle criticità residuali e comunque superabili di tipo tecnico, dalla lentezza della connessione alla capacità del sistema di “reggere” adeguatamente gli accessi contemporanei di più utenti – sono sicuramente, insieme ai materiali, l'oggetto del maggior apprezzamento da parte dei corsisti, che dimostrano di comprendere che il successo di queste sessioni non dipende solo dalla disponibilità della tecnologia, ma soprattutto dalla preparazione del moderatore. D'altra parte, come si diceva, vi sono chiari segnali, nel monitoraggio, di uno sviluppo delle pratiche orizzontali di scambio e costruzione tra i corsisti. Ci limitiamo a isolare due fatti in questa direzione, e cioè il numero scarso di download dei materiali e la scarsa considerazione del moderatore nei forum moderati laddove sono stati frequentati. Il primo dato dice chiaramente che i corsisti sono entrati molte volte in *PuntoEdu* ma hanno “scaricato” poco. Le ragioni possono essere diverse: tra di esse piace considerare la possibilità che la circolazione dei materiali non passi necessariamente dal rapporto individuale con la piattaforma, ma soprattutto dalle reti informali che si creano tra i corsisti. Quanto al ruolo del moderatore nei forum: il monitoraggio dice chiaramente che in questi eventi la dimensione relazionale è completamente assente, a tutto vantaggio di quella funzionale; unitamente a questo la discussione è assolutamente circolare, passa in maniera diretta tra i corsisti senza il bisogno di triangolare sul moderatore.

I tre elementi fatti emergere, come dicevamo, si possono leggere alla luce del più generale cambiamento dell'e-Learning: la tecnologia – dalle reti, alle piattaforme, agli applicativi on line – sta diventando normale, non solo nella formazione ma anche nella vita individuale e sociale delle persone come la diffusione del Social Network evidenzia. I sintomi di questa normalizzazione sono proprio quelli registrati: lo “sgonfiamento” dell'entusiasmo per la tecnologia e per le sue possibilità

(che si traduceva nella prima fase dell'e-Learning nella voglia di comunicare con conseguente trionfo dei forum), la centratura sugli aspetti funzionali a detrimento della relazionalità (che probabilmente passa per altri ambienti più liberi, come *Facebook*, e non viene ritenuta utile quando il problema è invece quello di maturare risultati), l'interesse per il sincrono e le pratiche peer-to-peer, che paiono chiaramente il portato di contesti come i nostri in cui *Skype* e gli altri strumenti di *instant messaging* sono sempre più utilizzati e l'autorialità e lo scambio diretti dei materiali sono parte della cultura e delle pratiche normali delle persone.

La percezione è che di questa normalizzazione e delle nuove esigenze che essa segnala si debba tenere conto per non rischiare che l'ambiente e il modello di formazione che esso propone perda contatto con il contesto entro il quale viene proposto per la formazione risultando alla fine inefficace.

2 La metodologia di ricerca

In questo report restituiamo i dati che fanno parte di quelle attenzioni valutative che si possono ormai ritenere parte di uno standard di monitoraggio fissatosi negli anni. In particolare ci si concentra su:

1. l'ambiente formativo online *PuntoEdu* nei suoi aspetti di: usabilità, qualità dell'interfaccia, organizzazione, possibilità di integrazione nel vissuto scolastico degli insegnanti;
2. i materiali resi disponibili in *PuntoEdu* (dal punto di vista dell'accessibilità, della strutturazione, del gradimento e della concreta spendibilità didattica) e i prodotti degli insegnanti durante l'attività formativa;
3. le dinamiche, i processi di lavoro e di apprendimento online attivati;
4. le azioni di tutoring;
5. la consapevolezza dei propri apprendimenti maturata dai docenti coinvolti nell'attività di formazione.

Il piano di monitoraggio si è basato su una metodologia quali-quantitativa e si è svolto secondo una tempistica che accompagna lo sviluppo della formazione garantendone una valutazione costante e adattandosi ai tempi di implementazione regionale delle attività.

Inoltre si è focalizzato sulla specificità dei diversi profili coinvolti: in primo luogo gli insegnanti, che rivestono un ruolo importante all'interno del monitoraggio in quanto attori principali del processo di formazione/aggiornamento; gli e-tutor e i moderatori dei forum e degli eventi sincroni in quanto figure di sistema in grado di restituire dal punto di vista "interno" elementi per comprendere meglio i punti di forza e di debolezza del modello attuato.

2.1 Gli strumenti

La ricerca ha mantenuto l'impianto del monitoraggio 2007 proprio per consentire un'analisi diacronica dei dati raccolti. L'unica modifica riguarda l'attenzione agli eventi sincroni introdotti per la prima volta come strumento a supporto della formazione, attraverso due strumenti costruiti ad hoc: un questionario partecipanti e uno moderatori.

L'impianto del lavoro si focalizza sulla specificità dei diversi profili coinvolti, sia rispetto al ruolo giocato all'interno della formazione, sia rispetto al profilo professionale (livello di scuola presso cui si esercita la propria attività).

A supporto dell'implementazione delle diverse fasi e dei relativi strumenti previsti, è stata implementata in *Puntoedu*, come per le precedenti ricerche, un'area dedicata al monitoraggio in cui

hanno trovato spazio i percorsi diversificati per i profili di utenti coinvolti, la presentazione e la documentazione completa del disegno di ricerca e gli strumenti di rilevazione online.

Presentiamo di seguito gli strumenti:

1) *questionario iniziale* (somministrato online) diversificato per i principali profili: insegnante/corsista ed e-tutor. I questionari iniziali rivolti ai corsisti hanno recuperato alcuni dati sul grado di utilizzo della Rete e degli strumenti di comunicazione online, sulla qualità del lavoro svolto dall'e-Tutor, su vantaggi e svantaggi legati al ricorso all'e-learning nel contesto scolastico. I questionari iniziali rivolti agli e-Tutor (diversificati a seconda che l'e-tutor abbia già tutorato lo scorso anno il progetto e quindi compilato il questionario in precedenza, o per la prima volta fornisca dati di profilo), accanto al grado di utilizzo della Rete e degli strumenti di comunicazione online, hanno indagato i criteri di selezione, l'opinione rispetto al modello formativo e alla formazione ricevuta per svolgere questo ruolo;

2) *questionario finale* (somministrato online) comune agli e-tutor e differenziato per profilo "tecnologico" agli insegnanti/corsisti: uno specifico per il neofita, uno per il praticante e il terzo per il pioniere;

3) *analisi dei dati generali rispetto all'anagrafica e al tracciamento di base* applicata a livello di analisi qualitativa per rilevare le tipologie d'uso dello strumento, le funzioni assolte, i livelli di utilizzo delle classi virtuali;

4) *questionario partecipanti evento sincrono* per rilevare la soddisfazione rispetto alla proposta sperimentata, eventuali difficoltà e soprattutto l'impatto di questa metodologia sul processo formativo;

5) *analisi dei forum moderati*. A partire dall'analisi quantitativa condotta a livello macro, che persegue l'obiettivo di restituire un'immagine della vita del forum e delle discussioni (calcolando indici in grado di restituire un'immagine dell'efficacia di un forum), è stata attivata un'analisi micro qualitativa sugli stili di partecipazione, sulle capacità d'uso comunicativo dello strumento e di attivazione da parte dei docenti neoassunti individuati come significativi (pionieri?) dal punto di vista degli utilizzi della Rete;

6) *interviste in profondità* su un campione di insegnanti con particolare attenzione alla ricaduta locale dell'implementazione formativa e alle evidenze regionali, alle difficoltà riscontrate in relazione alle diverse tipologie di intervistato distinguendo tra docenti che percepiscono l'esperienza in modo positivo e altri che rimarcano diversi punti critici;

7) *interviste in profondità* su un campione di e-tutor;

8) *interviste in profondità* su un campione di partecipanti agli eventi sincroni.

9) *interviste in profondità* su un campione di dirigenti.

3 L'universo Neoassunti 2007

Gli insegnanti si distribuiscono nei diversi segmenti di scolarità nel seguente modo:

livello	freq	%
Infanzia	6455	13,4
Primaria	14564	30,2
Secondaria di Primo grado	13859	28,7
Secondaria di Sec. grado	12891	26,7
Total	48216	100,0

Tabella 3.1 - Distribuzione per livelli scolastici dei corsisti

Rispetto alla Regione sede di insegnamento, appare la seguente distribuzione:

<i>Regione</i>	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>
ABR	1113	2,31
BAS	609	1,26
CAL	1760	3,65
CAM	5517	11,44
EMI	3314	6,87
FRI	1026	2,13
LAZ	4518	9,37
LIG	1188	2,46
LOM	6636	13,76
MAR	1305	2,71
MOL	360	0,75
PIE	3681	7,63
PUG	3585	7,44
SAR	1691	3,51
SIC	4343	9,01
TOS	3121	6,47
UMB	747	1,55
VEN	3702	7,68
Totale	48216	100,0

Tabella 3.2 - Distribuzione regionale dei corsisti

3.1 Il campionamento

Prima di descrivere il profilo degli attori, completiamo il quadro metodologico presentando le numerosità assolute e percentuali delle risposte dei corsisti per ogni strumento.

3.1.1 Campionamento dei questionari

I questionari vengono proposti in chiave facoltativa all'intero universo di corsisti e tutor, i quali sono invitati a compilarli attraverso un avviso. L'introduzione dei due crediti forniti ai corsisti nel caso di compilazione di entrambi i questionari ha prodotto risultati molto interessanti. In particolare, il questionario iniziale, come lo scorso anno, ha raggiunto il picco del 97,67%, di compilazioni da parte degli insegnanti in formazione, mentre quello finale raggiunge il 93,44%.

Anche il questionario rivolto agli e-tutor ha raggiunto un alto numero di compilazioni: 78,9% quello iniziale e 63,3% quello finale.

Questionari Corsisti	Freq	%
Questionario iniziale non compilato	1114	2,33
Questionario iniziale compilato	46762	97,67
<i>Total</i>	47876	100,0
Questionario finale non compilato	3139	6,56
Questionario finale compilato	44737	93,44
<i>Total</i>	47876	100,0

Tabella 3.3 - Compilazione dei questionari da parte dei corsisti

Riportiamo le compilazioni a livello regionale del questionario iniziale e finale dei corsisti:

	Corsisti	
	Freq	% colonna
Abruzzo	1082	97,83
Basilicata	597	98,68
Calabria	1738	99,37
Campania	5430	99,07
Emilia Romagna	3113	94,51
Friuli Venezia Giulia	988	97,15
Lazio	4369	97,44
Liguria	1151	97,96
Lombardia	6497	98,69
Marche	1269	97,77
Molise	354	98,61
Piemonte	3521	96,94
Puglia	3549	99,41
Sardegna	1660	98,34
Sicilia	4285	99,42
Toscana	3037	97,87
Umbria	737	99,19
Veneto	3385	92,01

Tabella 3.4 - Distribuzione regionale compilazione questionari iniziali

	Corsisti	
	Freq	% colonna
Abruzzo	1056	95,48
Basilicata	554	92
Calabria	1698	97
Campania	5322	97
Emilia Romagna	2918	89
Friuli Venezia Giulia	929	91
Lazio	4178	93
Liguria	1103	94
Lombardia	6367	97
Marche	1185	91
Molise	342	95
Piemonte	3176	87
Puglia	3451	97
Sardegna	1611	95
Sicilia	4242	98
Toscana	2908	94
Umbria	705	95
Veneto	2992	81,33

Tabella 3.5 - Distribuzione regionale compilazione questionari finali

3.1.2 Le interviste

Sono state effettuate 36 interviste rivolte a insegnanti e 36 rivolte agli e-tutor per indagare a livello qualitativo le varie dimensioni della ricerca. La profilatura degli intervistati è stata improntata a: regione di appartenenza, livello scolastico, livello di competenza tecnologica. In questo modo si sono ottenute tre categorie di corsisti: pionieri, praticanti e neofiti. Il profilo dei pionieri corrisponde agli insegnanti più esperti che usano abitualmente le tecnologie come risorsa didattica, i praticanti

identificano coloro che provano a cimentarsi con le tecnologie in classe e i neofiti sono insegnanti alle prime armi rispetto all'uso delle tecnologie. Tali criteri e profili sono stati costruiti sulla base dei dati emersi dai questionari iniziali.

Inoltre quest'anno sono state effettuate anche 16 interviste ai dirigenti dei corsi e 10 interviste ai partecipanti agli eventi sincroni.

3.2 Gli insegnanti in formazione

L'indagine ha tenuto presente solo il numero di insegnanti entrati effettivamente in formazione e cioè di coloro che hanno effettuato almeno un accesso in *Puntoedu*, anche se lo scarto, come vediamo, è quasi nullo:

non entrato in PuntoEdu	340	0,71
entrato in PuntoEdu	47876	99,29
Total	48216	100

Tabella 3.6 – corsisti entrati in piattaforma

Nonostante la differenza sia minima, essa incide sui dati regionali.

<i>Regione</i>	<i>Frequenza</i>	<i>%</i>
ABR	1106	2,31
BAS	605	1,26
CAL	1749	3,65
CAM	5481	11,45
EMI	3294	6,88
FRI	1017	2,12
LAZ	4484	9,37
LIG	1175	2,45
LOM	6583	13,75
MAR	1298	2,71
MOL	359	0,75
PIE	3632	7,59
PUG	3570	7,46
SAR	1688	3,53
SIC	4310	9,00
TOS	3103	6,48
UMB	743	1,55
VEN	3679	7,68
Totale	47876	100,00

Tabella 3.7 - Distribuzione regionale dei corsisti entrati in formazione

Un numero così elevato di insegnanti neoassunti permette di effettuare un'accurata analisi del sistema di reclutamento della scuola italiana.

Un primo elemento di riflessione è dato dall'età dei formandi, la media – come negli ultimi tre anni - è di 42 anni, aspetto che impone un maggiore approfondimento rispetto al periodo di precariato che gli insegnanti sono chiamati ad affrontare prima di entrare in ruolo.

Questa, in modo particolare, evidenzia un'ampia concentrazione intorno alla media che abbiamo ritenuto opportuno chiudere in un cluster che include chi ha dai 36 ai 45 anni ed è in grado di raccogliere più della metà degli insegnanti neoassunti (51,4%).

I restanti cluster evidenziano un 21% di giovani sotto i 35 anni e un gruppo equivalente a circa un quarto del totale compreso tra i 46 i 55 anni (23,3%). Chiude una porzione del 5% circa di neoassunti oltre i 56 anni, quota piuttosto particolare che va riletta in relazione all'età di ingresso nel sistema scolastico non rilevabile dall'anagrafica, ma comunque riscontrabile da una domanda del questionario iniziale dove ben il 74,8% dei rispondenti indica di lavorare nella scuola da più di 6 anni e il 13% da circa 4-6 anni. Queste cifre sono piuttosto indicative di un precariato lungo e stranamente in contraddizione con la quota del 6,8% che dichiara di essere al suo primo anno di lavoro nella scuola (coincidente con l'ingresso in ruolo).

Anche dalle interviste, in particolare quelle rivolte agli e-tutor, emerge che l'età avanzata dei corsisti neoimmessi in ruolo e il lungo precariato vengono percepiti come un problema. Riportiamo qui di seguito un estratto di un'intervista a un tutor della Puglia:

TUT_PUG_0 *L'età media dei partecipanti, il 70 per cento erano più grandi di me e io ho 50 anni... nonostante l'età devo dire che le competenze erano buone, ma è la motivazione il problema... avevo una collega che sarebbe andata in pensione l'anno prossimo, lei immagini con che spirito ha fatto questo corso.. e non era l'unico caso, forse il più estremo. Bisogna tenere conto quando si fanno questi corsi, del tempo di precariato medio che le persone hanno vissuto prima dell'immissione in ruolo... per alcuni sono inutili i corsi, non tanto per il corso in sé, quanto per le motivazioni con cui partono...*

	Frequency	Percent	Valid Percent	Cumulative Percent
Valid <=35	10048	21,0	21,0	21,0
35-45	24611	51,4	51,4	72,4
46-55	11161	23,3	23,3	95,7
>=56	2056	4,3	4,3	100,0
Total	47876	100,0	100,0	

Tabella 3.8 – Fasce d'età degli insegnanti in formazione

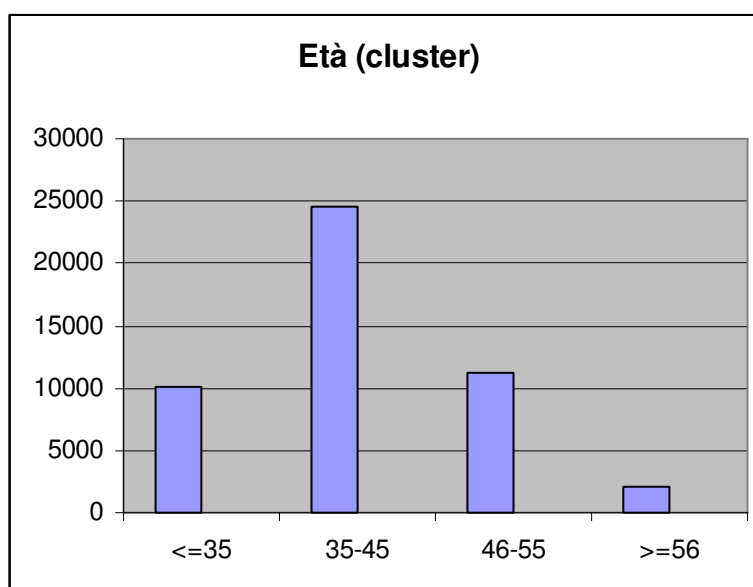


Figura 3.9 - Fasce d'età degli insegnanti in formazione

		Conteggi	%
		o	colonna
Da quanto tempo lavori nella scuola?	Questo è il primo anno	3190	6,8
	1-3 anni	2428	5,1
	4-6 anni	6115	13,0
	oltre 6 anni	35306	74,8
	Totale	47039	99,7

Tabella 3.10 - Distribuzione degli anni di lavoro nella scuola prima di entrare in ruolo

Sulla stessa linea tracciata negli ultimi due anni (2005-2006 e 2007-2008), dall'osservazione della distribuzione regionale emerge un cambiamento rispetto alle edizioni *Puntoedu* DM61 e DL59 che si erano caratterizzate per una maggiore presenza di regioni del Sud. In questo caso il Nord, e in particolare la Lombardia con quasi il 14%, torna ad occupare le porzioni più significative dell'intero Universo. Sempre molto rappresentata la Campania che si attesta all'11,45%, seguita da Lazio (9,37%) e Sicilia (9%).

Questi dati si sono stabilizzati dalla formazione 2005-2006, da quando, cioè, la partecipazione al corso non è più volontaria e facoltativa. I partecipanti sono, infatti, chiamati d'ufficio a partecipare al corso e le percentuali rispecchiano le distribuzioni degli ingressi in ruolo nelle diverse regioni.

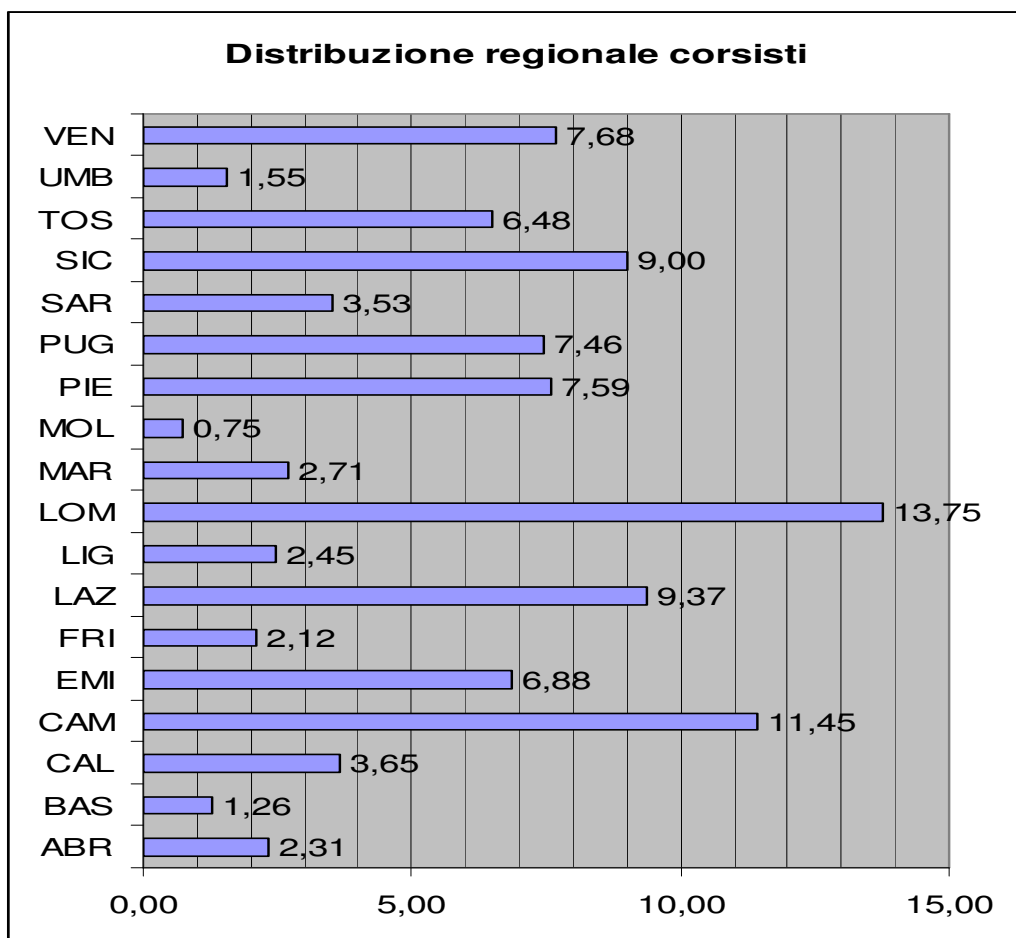


Figura 3.11 - Distribuzione regionale dei corsisti

Sempre in continuità rispetto agli scorsi monitoraggi troviamo la presenza massiccia della Scuola Primaria, che si attesta al 30,4%. Diversamente dal trend cui siamo stati abituati, invece, la Secondaria di primo grado supera di due punti percentuali la Secondaria di secondo grado, attestandosi al 29%, mentre la scuola dell'Infanzia si attesta al 13,5%.

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
infanzia	6393	6,8	13,5	13,5
primaria	14426	5,1	30,4	43,9
secondaria inf.	13777	13,0	29,0	72,9
secondaria sup.	12835	74,8	27,1	
non rilevato	445	0,3		
Totale	47876	100,0	100,0	100,0

Tabella 3.12 - Livello scolastico dei corsisti in formazione

Vediamo, ora, alcune delle caratteristiche dei corsisti rispetto al particolare modello formativo e alle competenze in ingresso, per comprendere meglio i successivi aspetti e tenerne conto nella ricerca di fattori determinanti per il successo della formazione.

Se rivolgiamo l'attenzione alle pregresse esperienze di e-learning ci rendiamo conto che, in maniera simile rispetto allo scorso anno, la percentuale di insegnanti che ha avuto modo di seguire un corso e-learning prima dell'esperienza in *PuntoEdu* si attesta attorno al 23%% (il 10% ha seguito corsi organizzati da Agenzia Scuola e il 14,8% ha avuto esperienze FAD non appartenenti alla sfera di *Puntoedu*). Anche quest'anno quindi, permane la percezione che la formazione in Rete stia trovando una sua collocazione all'interno dell'aggiornamento scolastico, e che probabilmente questo dato sia potenzialmente ancora in grado di aumentare data la forte presenza di diverse agenzie formative che si affiancano ad Agenzia Scuola nel proporre percorsi che si avvalgono delle tecnologie didattiche online.

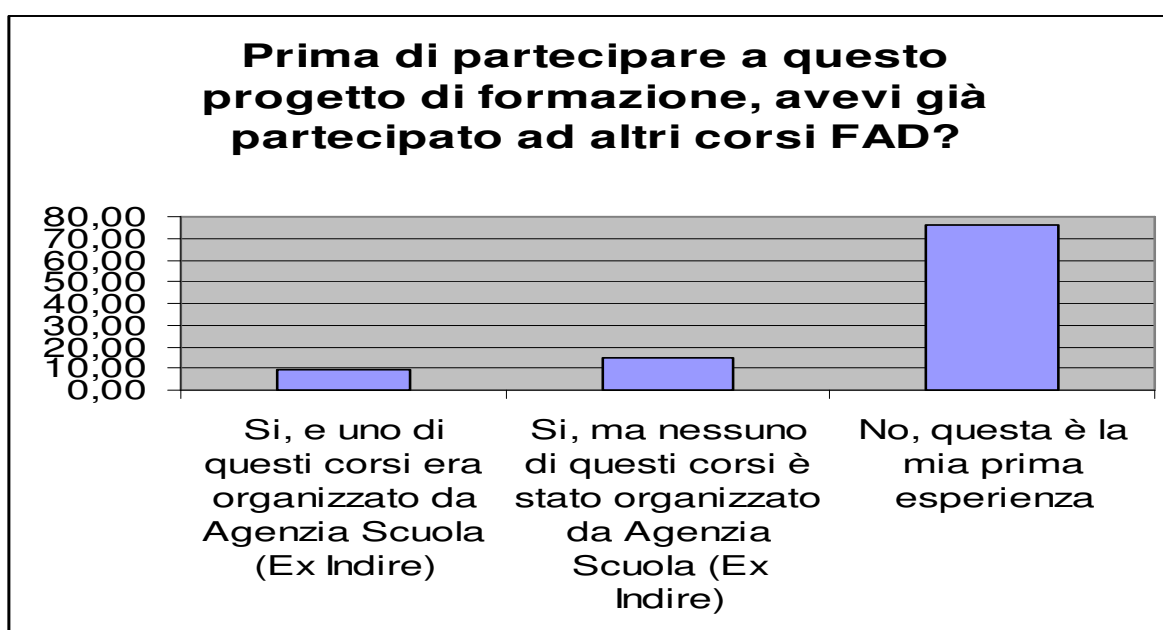


Figura 3.13 - Precedenti esperienze e-learning (questionario iniziale)

In particolare ci interessava indagare la percezione da parte del corsista del cambiamento rispetto

alla propria professionalità a seguito di un'esperienza di formazione condotta in modalità e-learning. Dal questionario iniziale emerge che, in linea rispetto al precedente monitoraggio, il 65,12% dei rispondenti si attesta sui valori positivi in una scala che va da 1=per nulla a 6=completamente, di cui il 20% e il 40% rispettivamente sui valori "5" e "4".

Solitamente si è propensi a credere che la maggior parte degli insegnanti sia un po' scettica rispetto all'uso delle tecnologie nella didattica; questi dati sottolineano invece un'inversione di tendenza, come già emerso dagli ultimi due monitoraggi, mostrando come un'esperienza diretta con le tecnologie sia capace di modificare sensibilmente l'approccio dell'insegnante.

	Conteggio	%
Se sì, in che misura questi corsi di formazione online hanno modificato il tuo approccio alla didattica?		
1 = Per nulla	303	2,7
2	825	7,3
3	2716	23,9
4	4535	40,0
5	2308	20,4
6 = Completamente	654	5,8
Total	11341	100,0

Tabella 3.14 - Cambiamenti della propria didattica in seguito ad un'esperienza e-learning(questionario iniziale)

Chiudiamo il quadro relativo al profilo degli insegnanti in formazione presentando i dati riguardanti l'uso delle tecnologie nella pratica quotidiana e professionale. Anche in questo caso emergono degli elementi piuttosto positivi rispetto alle abitudini degli insegnanti che consentono di registrare l'82% di insegnanti che utilizza Internet abitualmente e almeno una volta alla settimana e solo il 12,6% che dichiara di non utilizzarlo.

	Frequency	Valid Percent
Almeno 3-4 volte a settimana	21423	45,4
Almeno una volta a settimana	13158	27,9
Meno di 1 volta a settimana	6660	14,1
Solitamente non lo uso	5938	12,6
Total	47179	100,0

Tabella 3.15 – Utilizzo di internet prima di questa esperienza formativa (questionario iniziale)

Tra gli strumenti quello più usato rimane la posta elettronica: circa il 72% dichiara di utilizzare le email frequentemente, dato che mostra come la Rete sia sempre più utilizzata come spazio per la comunicazione. Tuttavia, come l'anno scorso, si registrano ancora percentuali piuttosto basse per

quanto riguarda gli strumenti di condivisione, ovvero forum e chat, e gli strumenti di instant messaging. Questa rilevazione ci pone davanti alla difficoltà che sussiste ancora fra gli insegnanti che affrontano un percorso di formazione basato sulla condivisione e lo scambio in Rete tra gruppi e sulla creazione di una vera e propria community online. Questo è sicuramente un deterrente per l'efficacia formativa dei forum moderati e della classe virtuale.

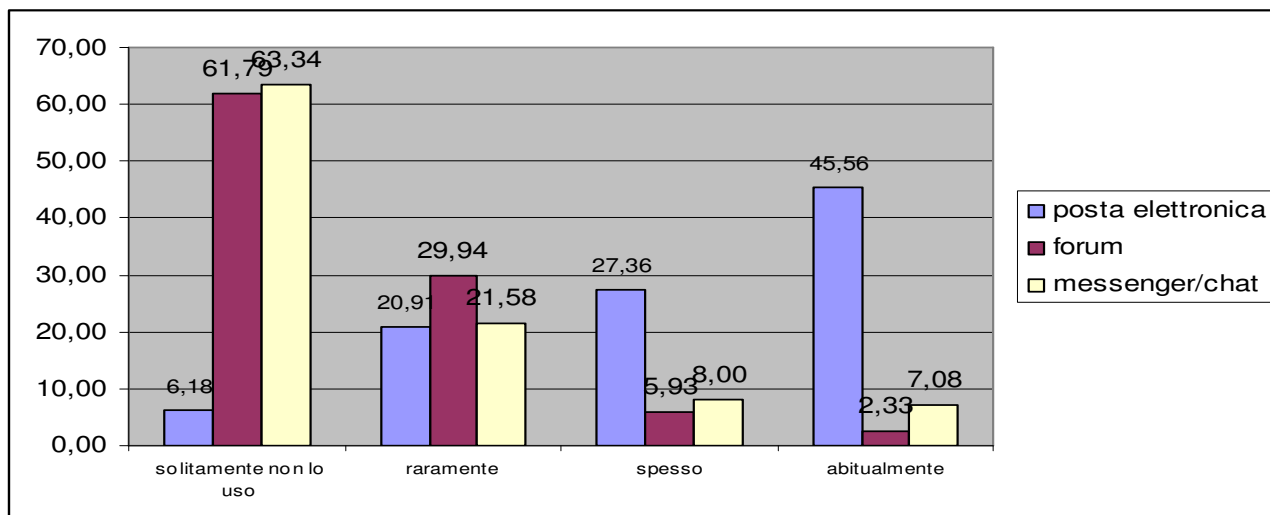


Figura 3.16 - Grafico sull'utilizzo degli strumenti di comunicazione online (questionario iniziale)

Se prestiamo attenzione ai dati a livello regionale notiamo che, per quanto riguarda la posta elettronica, si rileva uno scarto in positivo per il valore "abituamente" del +6,8% in Friuli; Piemonte e Toscana dichiarano di utilizzare molto meno internet, abbiamo, infatti, uno scarto rispettivo del -7,26% e del -6,49%. Forum e chat invece non registrano differenze significative. Concludiamo la panoramica sul profilo degli insegnanti soffermandoci sulle aspettative che sono state indagate nel questionario iniziale rispetto alla funzione che secondo loro dovrebbe ricoprire l'e-tutor, figura centrale all'interno di una formazione FAD.

Funzioni e-tutor	Count	Percent
Supporto nell'utilizzo dei materiali presenti in PuntoEdu	23009	48,87
Supporto tecnico	12037	25,57
Rendere "meno fredda" la tecnologia	6023	12,79
Orientamento nella costruzione del mio percorso formativo	22001	46,73
Aiutare a ottimizzare/razionalizzare il tempo speso per il lavoro/studio di rete	14296	30,36
Curare che l'informazione arrivi a tutti in tempo utile	3354	7,12
Consigliare sull'utilizzo dei materiali trovati in rete per lo sviluppo di attività didattiche da proporre in classe	17290	36,72
Motivare e infondere fiducia	6339	13,46
Dare informazioni sul sistema di valutazione e accreditamento del corso	6222	13,22
Aiutarmi a socializzare e a relazionarmi con gli altri insegnanti all'interno della	2998	6,37

piattaforma		
Aiutarmi ad affrontare i momenti di difficoltà	8459	17,97
Disponibilità ad ascoltarmi, comprendermi e consigliarmi	7625	16,20
Valorizzare gli esiti positivi raggiunti personalmente e dal gruppo	4596	9,76

Tabella 3.17 - Distribuzione funzioni dell'e-tutor

Perfettamente in linea con il monitoraggio precedente, tra le aspettative nei confronti della figura del tutor, i corsisti manifestano la necessità di ricevere supporto nell'utilizzo dei materiali presenti in *PuntoEdu* (48,87%), nell'orientamento e nella costruzione di un percorso formativo personalizzato (46,73%) e nel reperimento di materiali utili allo sviluppo di attività didattiche da proporre in classe (36,72%). È evidente come le preoccupazioni degli insegnanti nei confronti dell'esperienza formativa vertano in particolar modo sugli aspetti didattico-formativi, mentre la socializzazione con i compagni di percorso, elemento relazionale significativo all'interno di una formazione in e-learning, sembra non preoccupare gli insegnanti che non la riconoscono come oggetto di presidio da parte del tutor: è infatti la voce che registra la minor percentuale (6,37%). Dando uno sguardo ai dati regionali non si rilevano scarti significativi, a eccezione della Lombardia dove sembra essere meno importante il ruolo dell'e-tutor come orientatore rispetto all'utilizzo dei materiali trovati in rete per lo sviluppo di attività didattiche da proporre in classe (-8,14%). In Veneto risulta particolarmente significativo che l'e-tutor ricopra la funzione di supporto tecnico (+7,58%)

3.3 Gli e-tutor

La distribuzione regionale dei tutor è, naturalmente, lo specchio di quella dei corsisti: la Lombardia registra il maggior numero di e-tutor, 291 (15,3%), seguita dalla Sicilia con 195 tutor, il 10,3 %.

I questionari iniziali restituiscono il profilo di un e-tutor che accede frequentemente alla Rete, in linea rispetto allo scorso monitoraggio:

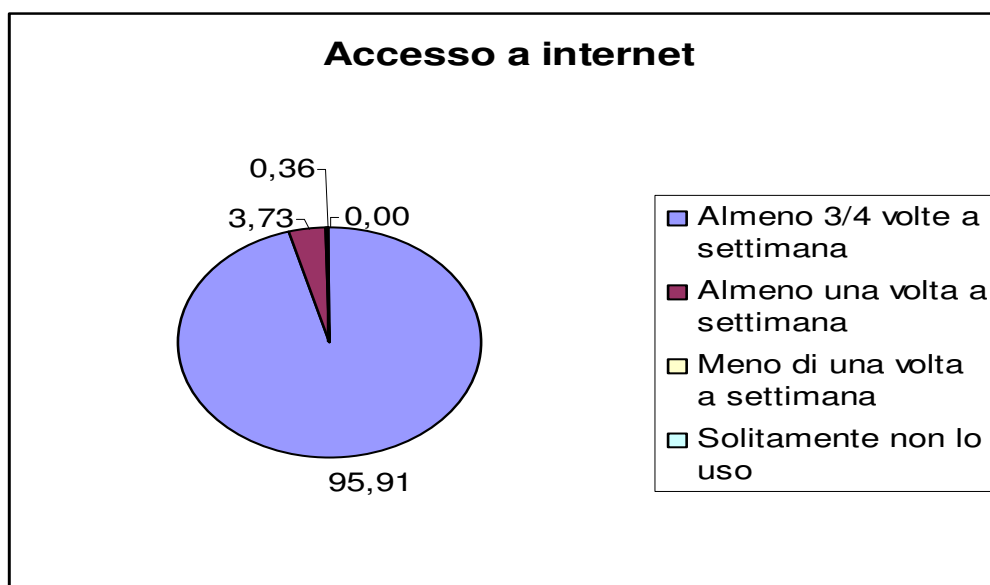


Figura 3.18- Risposta alla domanda: "Solitamente accedi a Internet?" (questionari iniziali e-tutor)

Come emerge chiaramente dal grafico, non ci sono e-tutor che solitamente non usano Internet e solo

lo 0,36% vi accede meno di una volta a settimana. Questo dimostra una certa cura al momento della selezione dei tutor, almeno per quanto concerne l'uso della rete in termini di frequenza.

Per quanto riguarda gli utilizzi specifici di Internet, le percentuali rimangono quasi invariate rispetto allo scorso monitoraggio. La maggior parte dei tutor dichiara di usare Internet per comunicare attraverso posta elettronica (79,66%), seguito da ricerche a uso scolastico (75,81%), formazione personale (63,30%), progetti didattici (52,71%) e ricerche per uso personale (40,67%).

Da sottolineare è un aumento piuttosto significativo nell'uso della rete per divertimento: vediamo una crescita dal 2,5% dello scorso anno al 15,28% dell'attuale. Aumenta di qualche punto percentuale, invece, l'uso per la partecipazione alla chat, passando dal 8,2% al 10,35%. Ciò fa emergere la volontà, da parte degli e-tutor, di affrontare un percorso di formazione basato sulla condivisione e lo scambio in Rete.

Diminuisce lievemente rispetto allo scorso anno il ricorso a servizi via Web: si passa dal 14% al 12,39% per chi dichiara di usarlo per Servizi finanziari online e dal 10% al 6,14% per fare acquisti. Entrando nel merito degli strumenti di CMC, si può evincere che lo strumento più utilizzato in assoluto rimane la posta elettronica: ben il 61,30% dei rispondenti dichiara di usarla in ambito scolastico. Il 26,56% dichiara di utilizzarla abbastanza e solo il 2,64% afferma di non utilizzarla affatto: ciò conferma quanto emerso lo scorso anno in maniera significativa, la mail sembra finalmente entrata a far parte del modo di lavorare di alcuni insegnanti in special modo degli e-tutor.

L'utilizzo dei forum rimane più o meno sulla stessa linea tracciata in precedenza:

- Il 37,14% dichiara di usare il forum solo in caso di necessità;
- Il 25,24% dichiara di usare abbastanza il forum;
- Il 27% dichiara di non utilizzarlo;
- Il 10,58% dichiara di usare il forum in ambito scolastico come strumento di lavoro.

Bassi utilizzi si registrano ancora per le chat: la maggior parte delle risposte si colloca sul versante negativo: il 56,97% afferma di non usare la chat, il 27,04% di usarla solo in caso di necessità, il 10,82% di usarla abbastanza e il 5,17% dichiara di utilizzarla in ambito scolastico

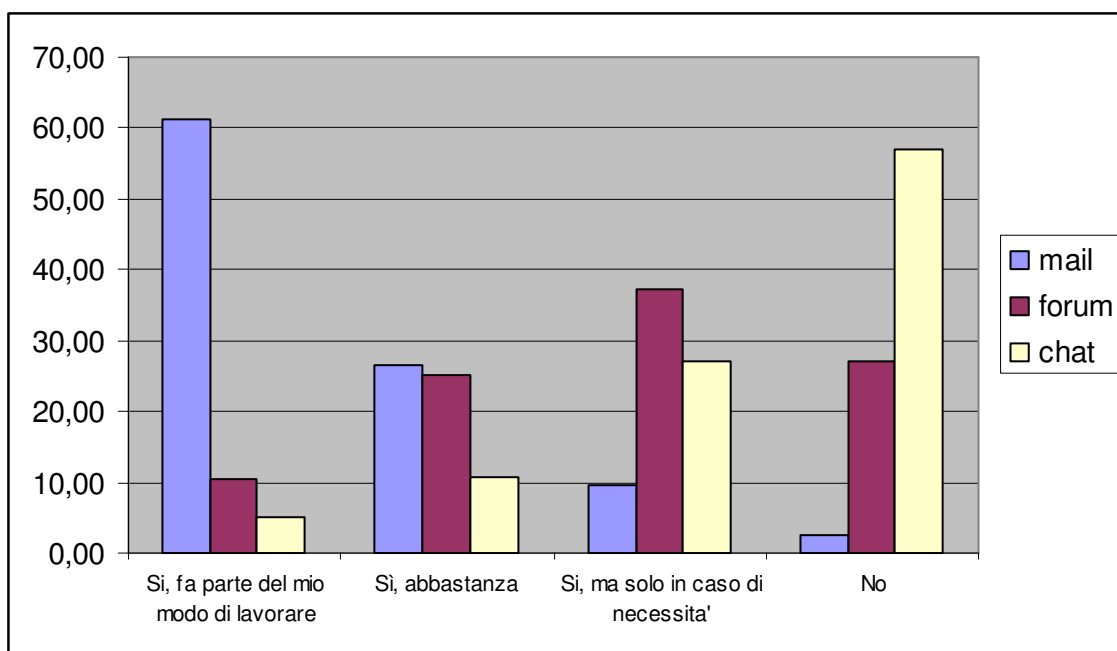


Figura 3.19 - Dati relativi all'utilizzo di strumenti di comunicazione per il lavoro (questionari iniziali e-tutor)

La maggior parte degli e-tutor giudica positivamente la formazione online ritenendo che essa sia indispensabile nell'attuale panorama di aggiornamento degli insegnanti: in una scala che va da 1=per nulla a 6= completamente, il 97,3% si colloca sul versante positivo.

Positivo è anche il giudizio rispetto al modello integrato proposto da Agenzia Scuola, come valida alternativa ai precedenti percorsi formativi: anche qui ben il 97,23% si colloca nei due punti più alti della scala, in linea rispetto allo scorso monitoraggio.

Entrando nel merito delle precedenti esperienze di formazione a distanza seguite dagli e-tutor, il 94,44% dei rispondenti dichiara di aver partecipato ad altri progetti di formazione e-learning di cui ben l'84,89% organizzati da Agenzia Scuola. Gli e-tutor sono dunque stati reclutati tra quegli insegnanti che avendo già avuto a che fare con la piattaforma *Puntoedu* avrebbero potuto mettere a disposizione dei corsisti l'esperienza maturata. Questo dato emerge anche dalle interviste agli stessi e-tutor, ai quali è stato chiesto secondo quali criteri sono stati selezionati:

TUT_LIG_0 *Il mio reclutamento è iniziato nel 2000 con i primi corsi fortic la prima volta ero stata segnalata dal dirigente scolastico e poi l'usr della Liguria ha formato questa squadra di tutor e continua a reclutare all'interno di questa squadra.*

TUT_ABR_0 *In questo caso qua la nomina è arrivata dall'ufficio provinciale, in quelli precedenti ero stato scelto perchè avevo già fatto esperienza come e-tutor nell'e-tic, io sono un esperto di reti informatiche..*

TUT_MAR_0 *Io sono stata selezionata perchè facevo parte dei gruppi di formazioni dell'usr, sono tutor matabel, siss, per esperienze pregresse di formazioni...*

In particolare il 63,85% degli e-tutor ha avuto esperienze come corsista nell'ambito di percorsi in e-learning, il 67,18% dei rispondenti dichiara invece di avere ricoperto il ruolo di docente o tutor. Questi ultimi dati non riguardano tutto l'universo di e-tutor che hanno partecipato al corso, infatti i questionari sono stati pensati in base all'esperienza dei tutor: tutor che avevano già risposto al questionario nel corso del precedente monitoraggio e tutor del primo monitoraggio. Naturalmente la domanda: "Hai già ricoperto il ruolo di tutor o docente in precedenti esperienze formative?" è stata posta solo ai tutor che accedevano per la prima volta allo strumento.

Ancora una volta, quindi, i dati sembrano mettere in evidenza un tutor con una certa expertise nell'ambito di progetti e-learning.

Per quanto riguarda le difficoltà intraviste nella formazione online, il 64,40% segnala il disorientamento rispetto alla quantità di informazioni, materiali e comunicazioni disponibili online, il 49,70% indica le difficoltà tecniche-informatiche e il 37,67% il supporto non immediato nell'affrontare i momenti di difficoltà.

	Column %
Senso di isolamento del corsista	18,59
Supporto non immediato nell'affrontare i momenti di difficoltà	37,67
Difficile gestione e dilatazione dei tempi di formazione rispetto ad altre forme di studio	13,73
Erosione/sovrapposizione dei tempi di formazione con il tempo libero personale	15,19

Disorientamento rispetto alla quantità di informazioni, materiali e comunicazioni disponibili online	64,40
Disorientamento rispetto alla definizione e al mantenimento di un percorso di apprendimento personalizzato	14,70
Difficoltà di contestualizzazione delle informazioni e dei materiali presenti	15,67
Non immediata possibilità di trasferimento "sul campo" delle competenze acquisite	17,50
Relazione non diretta con i docenti	25,76
Difficoltà tecniche-informatiche	49,70

Tabella 3.20 - Difficoltà intraviste dagli e-tutor nei percorsi formativi online

L'analisi dei dati relativi alla percezione del proprio ruolo introducono alcune considerazioni interessanti. La figura dell'e-tutor risulta multiforme e complessa: molte sono le funzioni giudicate rilevanti dai rispondenti; in particolare molto alti sono i punteggi legati alla sfera di supporto emotivo e alla funzione del tutor come guida nel processo di apprendimento.

In particolare:

- supporto nell'utilizzo dei materiali presenti in PuntoEdu (50,10%);
- orientamento nella costruzione del percorso formativo dei corsisti (44,77%);
- motivare e infondere fiducia (40,44%);
- disponibilità ad ascoltare, comprendere e consigliare (31,25%);
- supporto tecnico (29,3%).

A seguire, più o meno sullo stesso piano, troviamo le seguenti funzioni: aiutare ad affrontare i momenti di difficoltà (22,65%), aiutare a socializzare e a relazionare con gli altri insegnanti all'interno della piattaforma (22,12%), consigliare sull'utilizzo dei materiali trovati in rete per lo sviluppo di attività didattiche da proporre in classe (22,05%)

Tra le funzioni meno riconosciute come importanti all'interno del progetto di formazione troviamo:

- curare che l'informazione arrivi a tutti in tempo utile (6,13%);
- aiutare a razionalizzare il tempo speso per lo studio in Rete (6,13%);
- dare informazioni sul sistema di valutazione e accreditamento (7,20%).

Da questi dati ci sembra di poter dire che la funzione di supporto tecnologico non sembra una delle principali dei tutor; eppure, dovendo indicare i tre criteri di selezione che i direttori dei corsi avrebbero considerato per reclutarli, quelli che ottengono tra le percentuali più elevate sono il possesso da parte del prescelto di: flessibilità personale (52,79%), competenze organizzative/ di coordinamento (48,42%) e, a seguire, proprio le competenze informatiche (42,60%).

Il criterio che ha ottenuto maggior punteggio, come ci si può aspettare anche da quello già detto in precedenza, è rappresentato dalle precedenti esperienze come e-tutor di PuntoEdu (71,97%)

Le competenze legate alla gestione di un gruppo in presenza, aspetto che l'anno scorso ha registrato un punteggio molto basso, quest'anno presenta un 28,52%, seguito da disponibilità oraria 19,30%, competenze comunicativo-relazionali, aspetto questo che registra un abbassamento notevole (dal 53,9% dello scorso anno al 15,05% del monitoraggio in corso). Di qualche punto percentuale inferiore troviamo: la disponibilità ad essere coinvolto nei progetti (13,96%) e la capacità nel motivare e coinvolgere i colleghi (9,47%);

Di poca rilevanza risultano invece le precedenti esperienze di formazione on-line (7,77%) e gli anni di servizio a scuola (1,46%)

Soffermandoci su quelli che gli e-tutor hanno indicato come gli strumenti di maggior supporto allo svolgimento del loro ruolo, rileviamo una conferma dei dati già registrati nell'anno precedente.

Lo spazio online (50,85%) è sempre stato considerato uno degli strumenti di maggiore utilità per gli

e-tutor e a seguire troviamo gli incontri di gruppo (43,90%).

I forum dedicati agli e-tutor risultano essere ancora un importante strumento di supporto (42,80%)
Basso il ricorso a relazioni e verbali, griglie di osservazione e lo spazio online di informazione curato dall'USR.

	%
Incontri pubblici organizzati dal tuo Istituto	1,71
Incontri di formazione organizzati dagli Uffici Scolastici Regionali	10,85
Strumenti online (forum, chat, archivio ecc) esterni a PuntoEdu	8,78
Documentazione riservata agli e-tutor presente in PuntoEdu	32,93
Spazio online di informazione curato dall'Ufficio Scolastico Regionale	5,61
Momenti di confronto con gli e-tutor tuoi colleghi	38,66
Forum dedicato a tutti gli e-tutor in PuntoEdu	42,80
E-mail	24,15
Spazio online (classe virtuale)	50,85
Compresenza in alcune attività didattiche	8,78
Griglie di osservazione	3,66
Circolari informative	8,90
Relazioni e verbali	2,80
Incontri individuali con gli insegnanti	7,93
Incontri di gruppo	43,90

Tabella 3.21 - Strumenti a disposizione del tutor

Le aree di maggiore problematicità che l'e-tutor prevede di affrontare durante la propria attività sono la gestione di un gruppo con differenti livelli di competenza tecnologica (67,67%), sostenere un apprendimento che consenta un concreto trasferimento alla didattica (33,60%), la difficoltà di orientamento tra i materiali proposti (33,67%) e il sostegno al lavoro collaborativo in Rete (28,26%).

Bassa preoccupazione è rivolta alla gestione del gruppo in presenza (2,6%), alle modalità con cui gestire gli abbandoni delle attività in rete (3,07%), alle modalità con cui affrontare gli abbandoni delle attività in rete (2,07%).

	%
Utilizzo dell'ambiente online PuntoEdu	14,56
Gestione della comunicazione in rete	9,08
Gestione di un gruppo con differenti livelli di competenza tecnologica	67,67
Gestione di un gruppo eterogeneo per contesto scolastico	22,78
Resistenza del gruppo alle nuove tecnologie	22,65
Difficoltà di informazione sulle attività previste	3,81
Gestione del tempo online	7,01
Difficoltà di orientamento degli insegnanti tra i materiali proposti	33,67
Gestione del gruppo in presenza	3,07
Gestione del gruppo online	5,08
Tendenza all'isolamento dei singoli nel lavoro a distanza	17,64
Modalità con cui affrontare gli abbandoni delle attività in rete	2,07

Sostenere il lavoro collaborativo e cooperativo in rete da parte di tutto il gruppo	28,26
Sostenere un apprendimento che permetta un concreto trasferimento alla didattica	33,60

Tabella 3.22 - Difficoltà intraviste in questa attività formativa specifica

4 Valutazione di *Puntoedu Neoassunti 2008*

I risultati dei questionari finali rivolti agli insegnanti presentano una situazione positiva, in linea con quella degli scorsi anni. Il 72% ha scelto i più alti punteggi (cioè 5 e 6 in una scala da 1 a 6) per giudicare il proprio grado di soddisfazione rispetto alla formazione ricevuta. Si tratta di un risultato decisamente positivo.

Vi è, come in ogni edizione, una quota di insegnanti che presenta una certa dose di criticità, individuabili nelle modalità 3 e 4, corrispondenti a circa il 25% dei rispondenti. Anche questa edizione ha una bassissima quota di totalmente insoddisfatti stimabile per ora al 2,1% dei rispondenti.

Un secondo elemento che conferma questa positività diffusa concerne la ricaduta della formazione sulla professione. Alla domanda riguardante l'impatto della formazione sulla propria didattica in ottica di miglioramento, il 13% ha risposto "6 - completamente" e il 36,34% ha scelto la modalità "5". Anche questo è un dato fortemente significativo, soprattutto se consideriamo che la modalità "4" ha raccolto un altro 32%, venendo a definire una percentuale cumulativa dell' 81%.

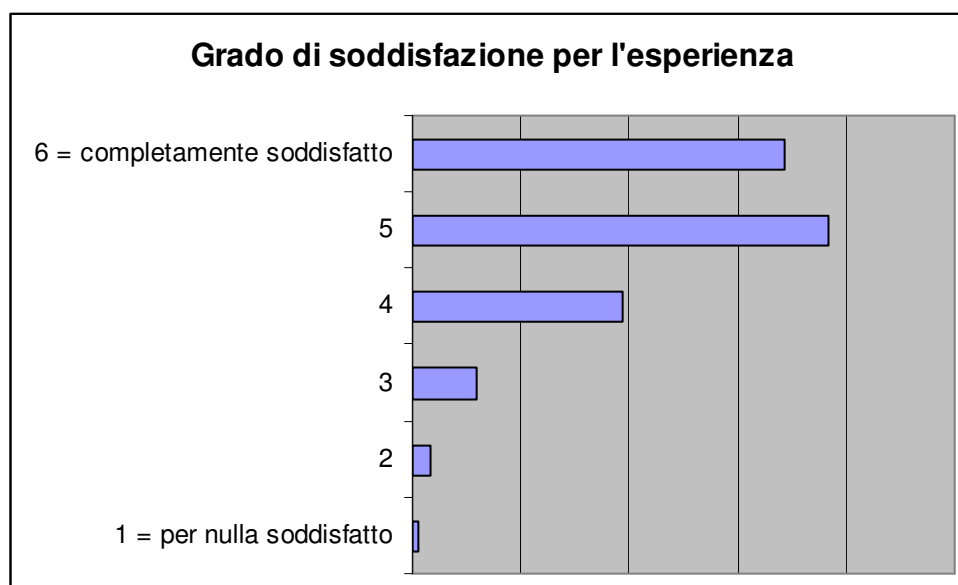


Figura 4.1 - Risposta alla domanda: "Esprimi il tuo grado di soddisfazione per l'intera esperienza formativa" (questionario finale corsisti)

Le regioni più soddisfatte sono quelle del Sud, registriamo infatti un innalzamento della soddisfazione in regioni come la Calabria con il +14,72%, la Campania con il 13,31%, la Basilicata con il 13,06% e, infine, la Puglia con il 12,70%.



Figura 4.2 - Impatto di Puntoedu sulla didattica dei docenti (questionario finale corsisti)

Come gli insegnanti anche i tutor rispondenti ai questionari finali manifestano una quasi piena soddisfazione per l'esperienza formativa svolta: esattamente come lo scorso anno circa il 96% si attesta sui valori positivi (4, 5 e 6), giudicando il proprio grado di soddisfazione rispetto all'intera esperienza formativa, e lasciando registrare un incremento dei valori positivi rispetto agli insegnanti. Elemento indubbiamente positivo è l'assenza di tutor che dichiarino una soddisfazione pressochè nulla (0,2%)

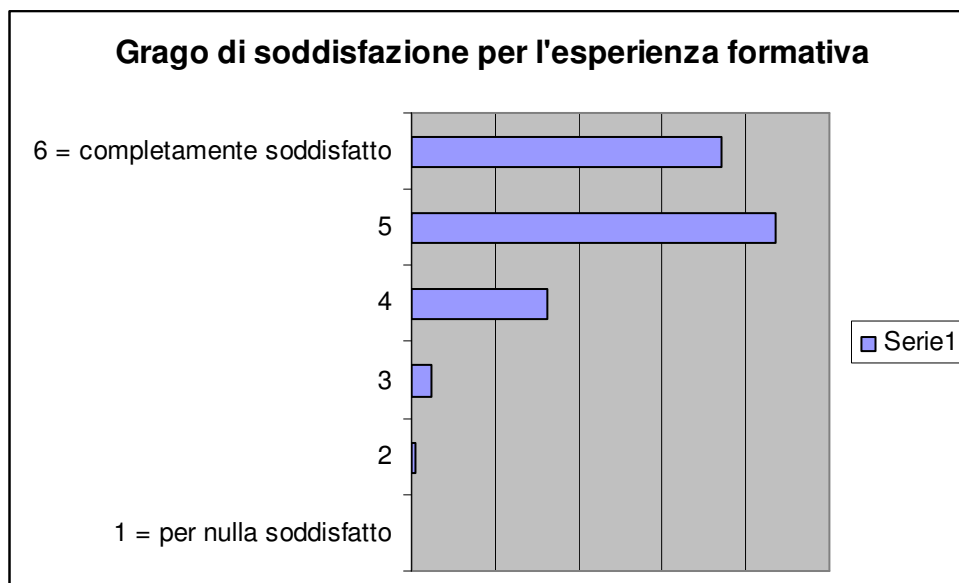


Figura 4.3 - Livelli di soddisfazione (questionario finale tutor)

Diviene ora necessario comprendere le motivazioni sottese a questi dati, individuando quali siano stati i particolari punti di forza del progetto e quali invece gli elementi critici. Successivamente indagheremo nel dettaglio gli elementi del modello formativo che risultano particolarmente graditi e quelli che al contrario hanno incontrato perplessità e problematiche d'attuazione

4.1 Punti di forza

Come l'anno scorso, uno dei punti di forza di questa edizione è il sostanziale allineamento nel

gradimento per le parti in presenza e a distanza: sembra che non vi sia stata una diversa valutazione dei due momenti, apprezzati in modo abbastanza omogeneo. Rispetto all'adeguatezza del modello blended possiamo evidenziare alcuni commenti interessanti.

INS_EMI_MM *Secondo me è adeguato soprattutto perché uno è chiamato a operare in prima persona, è un'attività di partecipazione attiva perché richiede la produzione personale, piuttosto che seguire corsi passivamente dove prendi appunti...*

INS_1_SAR_1_SS *Si molto ben fatto almeno per chi ha sempre rifiutato le nuove tecnologie, e invece così è stato costretto a usarle. Io ero tra questi e quindi fatto in questo modo, il corso mi è stato molto utile, ho scoperto tante cose nuove.*

INS_2_SIC_1_MM *L'esperienza in presenza è stata positiva, ma online siccome è fatta senza orari, è più flessibile, comunque anche le 15 ore frontali sono state belle per il confronto con i colleghi, meraviglioso. Ho ricevuto degli ottimi consigli: all'inizio mi sentivo confusa ma sono stati preziosi.*

Il confronto tra alcune parti che compongono il mosaico *Puntoedu* fa emergere questa visione positiva della Rete. L'elemento più gradito è sicuramente dato dalla qualità dei contenuti digitali, infatti circa l'80% dei rispondenti esprime giudizi positivi sui valori 5 e 6 della scala. Anche la valutazione delle attività di laboratorio è giudicata in modo positivo, il 72,46% (tenendo conto dei valori 4, 5 e 6) di modalità positive, giudizio che probabilmente risente della diversa difficoltà richiesta al fruitore che nel primo caso era chiamato a svolgere un semplice studio, mentre nei laboratori deve attivarsi nella produzione di una relazione o nella micro-sperimentazione di una strategia o processo didattico sul campo.

INS_2_CAM_1_AA *Un punto di forza è senza dubbio la possibilità di avere sottomano tantissimo materiale e moltissime opinioni.*

INS_2_SIC_1_MM *molti materiali, disponibilità, mi ero talmente addentrata che non mi staccavo più da internet, fino al 2 giugno c'era ancora qualcosa, è una cosa che mi mancava, volevo ancora leggere, scaricare materiali.*

INS_3_SIC_1_AA *La piattaforma ha veramente un contenuto bellissimo, darei veramente il massimo come valutazione.*

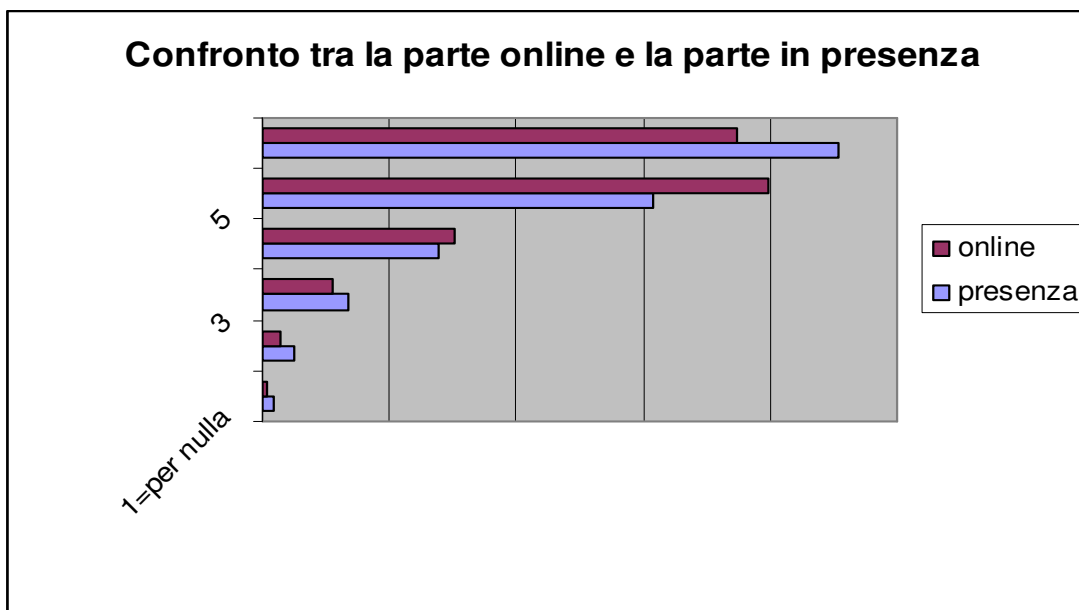


Figura 4.4 - Valutazione parti online e parti in presenza (questionario finale corsisti)

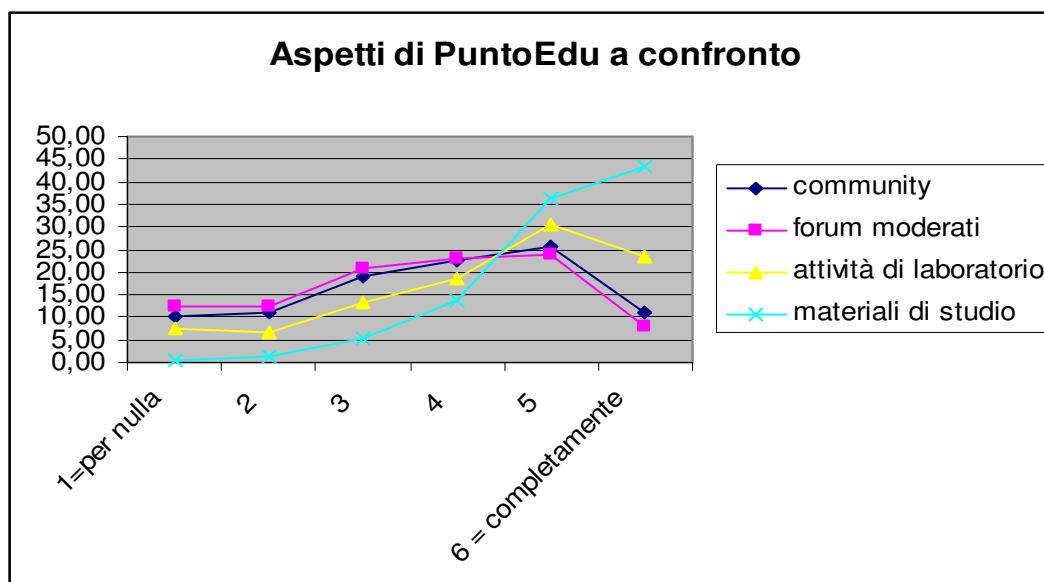


Figura 4.5 - Confronto tra le valutazioni dei diversi aspetti di *PuntoEdu* (questionario finale corsisti)

A livello regionale emergono le seguenti evidenze:

- gli scarti più significativi in relazione ai materiali di studio sono riscontrati in Veneto con l'11,39% di risposte in meno rispetto alla media attribuite al valore "6". Mentre in Calabria, Basilicata e Campania il numero di risposte attinenti al valore "6" aumentano rispetto alla media, vi troviamo infatti rispettivamente un +13,89, un +12,00 e un +8,39;
- riguardo all'attività di laboratorio, non troviamo evidenti scarti in negativo da segnalare. La soddisfazione aumenta rispetto alla media in Basilicata (+10,73), in Calabria (+7,81) e Campania (+7,42).

Un ulteriore elemento giudicato come valore aggiunto riguarda la possibilità di scambio dovuta alla diversa provenienza degli insegnanti, anche dal punto di vista disciplinare e di ordine di scuola di appartenenza, aspetto che tuttavia viene al contempo indicato tra i punti di possibile problematicità soprattutto in vista di lavori di gruppo. Riportiamo alcuni pareri a supporto della composizione non omogenea dei gruppi di lavoro.

DIR_ FRI *la possibilità di confrontarsi con tematiche trasversali, tante diverse competenze, il gruppo è misto dall'infanzia fino alle superiori, la possibilità di discutere è importante.*

DIR_ PUG *la revisione della piattaforma e i materiali quest'anno erano eccezionali.. ho trovato un miglioramento molto forte dall'anno scorso...Poi il mettere insieme il gruppo dei docenti provenienti da vari ordini e gradi crea una rete positiva tra i docenti, l'eterogeneità da un valore aggiunto non indifferente a tutto il lavoro.*

4.2 Elementi critici

Se riguardiamo il grafico in Figura 4.5, possiamo individuare alcuni degli elementi critici.

Il primo riguarda i forum di servizio, giudicati positivamente dal 36% dei partecipanti, per i quali si riscontra una quota di giudizi intermedi (modalità "3" e "4") corrispondenti a circa il 41% e una quota piuttosto alta di giudizi negativi intorno al 21%.

Il secondo elemento critico, maggiormente sentito, riguarda il giudizio sui forum moderati che ottengono solo il 31,66% di valutazioni positive, di cui solo il 7,86% si attesta sulla modalità "6 – completamente", percentuale decisamente bassa rispetto alle medie registrare nel questionario finale.

Il terzo elemento critico evidenziato a partire dai dati del questionario finale riguarda la dimensione del tempo della formazione: come ogni anno, la durata temporale del progetto è, dopo i forum moderati, l'elemento che registra la percentuale più elevata attribuita alla modalità "1=per nulla adeguato" tra tutte le domande del questionario con il 5,09%.

INS_2_ ABR_1_MM *L'unica criticità è che è stato iniziato troppo tardi il corso: alla fine dell'anno si è particolarmente impegnati con la scuola, ad aprile è troppo tardi, non si può seguire con la serietà di cui avrebbe bisogno.*

INS_3_CAL_1_SS *Per le criticità segnalo il tempo troppo concentrato: in due settimane ogni pomeriggio dopo le lezioni, si è sentita la fatica.*

INS_3_SIC_1_AA *Dal punto di vista del tempo, invece, darei una valutazione discreta, perché il tempo per questo contenuto bellissimo è stato troppo poco...Secondo un parere critico costruttivo, il corso dovrebbe però essere fatte a metà anno, l'abbiamo fatto a maggio eravamo stanchi, era meglio farlo a marzo, con un tempo più diluito, per trarre più profitto e anche per sfruttare il materiale a disposizione.*

DIR_ VEN *Ecco qui c'è un punto debole.. questo perchè tutti sono iniziati tardi dunque mi pare sia stato fatto da marzo in più.. più su avvicina alla fine dell'anno più gli insegnanti sono oberati.*

Tale valutazione, complessivamente negativa, può essere ricondotta al fatto che ben nel 96,3% dei casi la formazione si è svolta in meno di due mesi con tempi particolarmente ristretti; anche più problematica la situazione se si considera che il periodo di inizio della formazione si colloca pressoché tra marzo e aprile.

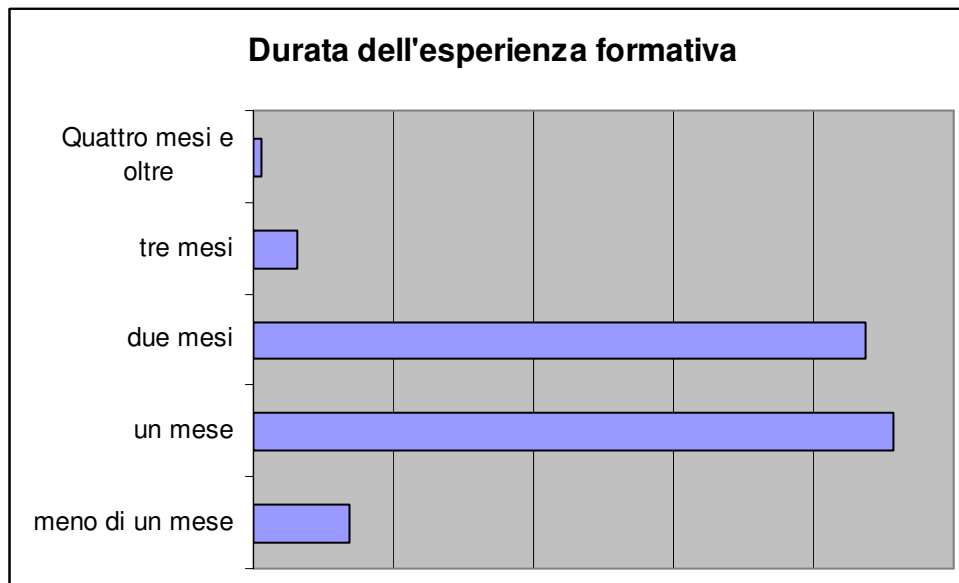


Figura 4.6 - Durata esperienza di formazione (questionario finale corsisti)

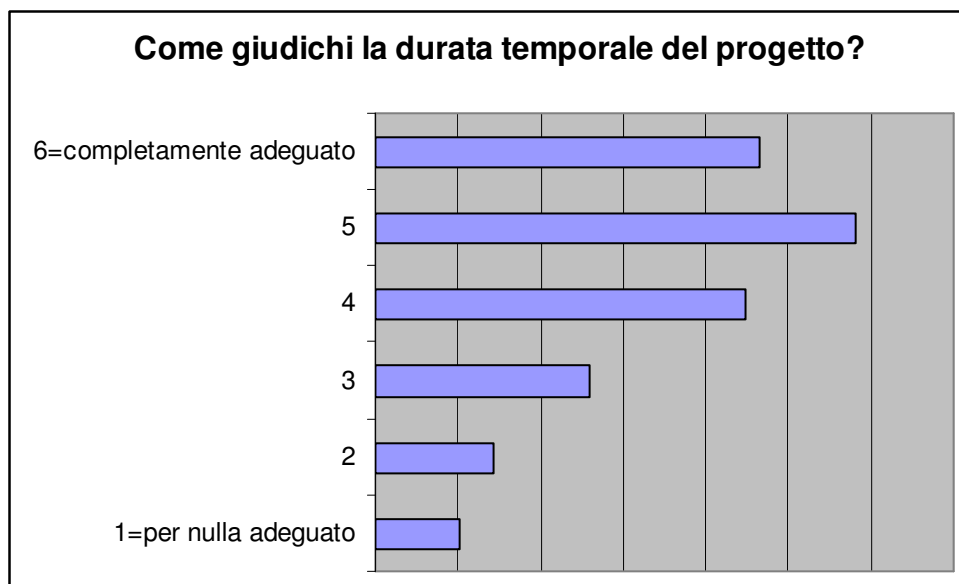


Figura 4.7 - Valutazione della durata della formazione (questionario finale corsisti)

Possiamo meglio comprendere questi dati se mettiamo in evidenza le particolarità regionali.

Il percorso dura di meno rispetto al quadro generale in:

- Calabria: (+30,45% alla risposta meno di un mese)
- Sicilia: (+14,11% alla risposta meno di un mese)

La formazione risulta invece meno concentrata in Emilia: +8,26% alla risposta “tre mesi”.

Un quarto e ultimo punto è legato alle diverse competenze dei docenti, come evidenziato nel corso delle interviste.

INS_2_CAM_1_AA *La criticità è legata allo stesso aspetto, a volte manca la capacità, anche nell’uso della macchina. Non è un problema che mi riguarda direttamente, ma toccava alcune persone*

INS_1_EMI_1_EE *Un altro problema è che molti docenti hanno il primo approccio al PC proprio nell'occasione del corso e si trovano quindi impreparati ad affrontarne le richieste perché non hanno abilità informatiche per poter utilizzare il computer, non sanno come usare word o usare internet e quindi non siamo guidati.*

INS_1_TOS_1_EE *Rispetto alle criticità, forse avrei avuto bisogno di una guida maggiore, perché sono alle prime armi. Avrebbe dovuto essere concepito prima un corso per offrire un consiglio sugli argomenti da trattare con maggior interesse. Siamo lasciati alla nostra scelta, che spesso purtroppo ricade sulle attività che riesco a fare, che so già che riesco. Si finisce insomma per lavorare sugli argomenti più facili. Ho il dubbio che non mi sono soffermata sugli argomenti che potevano essere più interessanti.*

Evidentemente, il primo commento proviene da un insegnante praticante, i restanti da insegnanti neofiti rispetto all'uso delle tecnologie. Notazione che accomuna anche i commenti dei dirigenti, raccolti tramite intervista.

DIR_CAM (...) *ridurre il numero di corsisti a percorso... erano circa 30 persone... un solo tutor è poco per tutti questi corsisti e doveva dividersi tra tutti è troppo impegnativo c'era chi è più bravo e chi invece non lo conosceva il computer... così diventa un po' difficile per la tutor.*

DIR_FRI *la poca esperienza di alcuni corsisti rispetto all'uso delle tecnologie.*

DIR_MOL *la scarsa familiarità iniziale con l'informatica da parte di alcune docenti che ha portato ad rallentamento della attività, ma solo a livello iniziale.. poi pian piano si sono allineate agli altri docenti e questo problema non c'è più stato.*

DIR_UMB *che tutti gli insegnanti vengono inseriti in classi eterogenee con esigenze di formazione diversa... andrebbero fatte classi omogenee, con tutor che rispecchiano il carattere e l'ordine della classe.. ma non è mai stato così purtroppo.*

DIR_CAM *secondo me va bene però, forse un aumento delle ore in presenza sarebbe comodo, perchè si potrebbero seguire meglio i docenti...molti ancora non sanno usare i computer e si spendono le ore in presenza soprattutto per seguirli in questa fase.*

Per questo motivo la quasi totalità dei suggerimenti raccolti dai partecipanti e dai dirigenti riguarda la dimensione temporale del corso e le diverse competenze in entrata degli insegnanti, come confermato dal commento che riportiamo a nome dei tanti segnalati.

DIR_CAM *Anticipare il corso a metà anno per verificare in aula ciò che si è appreso...Il fatto che alcuni non sapessero nemmeno accendere il computer, per queste persone c'è bisogno di un insegnamento individualizzato... forse consiglierei un corso minimo di alfabetizzazione di informatica prima dell'inizio, per me sono molto importanti questi mezzi anche io li ho sperimentati e quindi è un peccato che alcuni non possano sfruttarne a pieno le possibilità perchè non alfabetizzati.*

Un commento conclusivo segnala anche la necessità di rinnovare i materiali e modificare alcune attività proposte agli insegnanti.

DIR_TOS (...) *per quel che mi riguarda è molto positiva, cambierei solo i tempi, i materiale vanno bene... non ci sono stati almeno da parte degli insegnanti problemi. Forse pensandoci ci sarebbero le proposte delle attività da cambiare da un anno all'altro, rendere gli esercizi un po'*

diversi e anche più chiari in alcune formulazioni, alle volte la tutor ha dovuto discutere con il corsista per chiarire la richiesta dell'esercizio. Non tutti gli esercizi sono così, dipende da chi li ha fatti.. una cosa che ho notato: ad esercizi più facili ed esercizi più difficili viene dato lo stesso numero di crediti, ma non credo dipenda da AS ma sarà a discrezione dell'esperto che pensa l'esercizio.

5 Il modello integrato *Puntoedu*

Entriamo nello specifico del “modello *Puntoedu*”, per capire se e come la modalità in cui viene attuata la formazione blended venga ritenuta adeguata dagli insegnanti.

Il modello è giudicato positivamente dal 68,36% degli insegnanti (modalità “5” e “6”) e criticato solo dal 2%. Esiste una quota di perplessi che si concentra nella modalità “4” (22,22%) confermando l'ipotesi che anche se vi si riscontrano imperfezioni, in fondo il modello non viene rifiutato. Il dato conferma la necessità di continuare a studiare piccoli accorgimenti per rendere il sistema più adeguato rispetto alla complessità delle singole realtà.

Anche gli e-tutor apprezzano il modello di formazione integrata, i dati emersi sono di fatto invariati rispetto allo scorso monitoraggio: il 78% si attesta sui valori positivi (5 e 6), il 20% si colloca tra i perplessi attribuendo valori tra il 3 e il 4 e solo una quota irrilevante, il 2,54%, si sbilancia sui valori negativi (2-1).

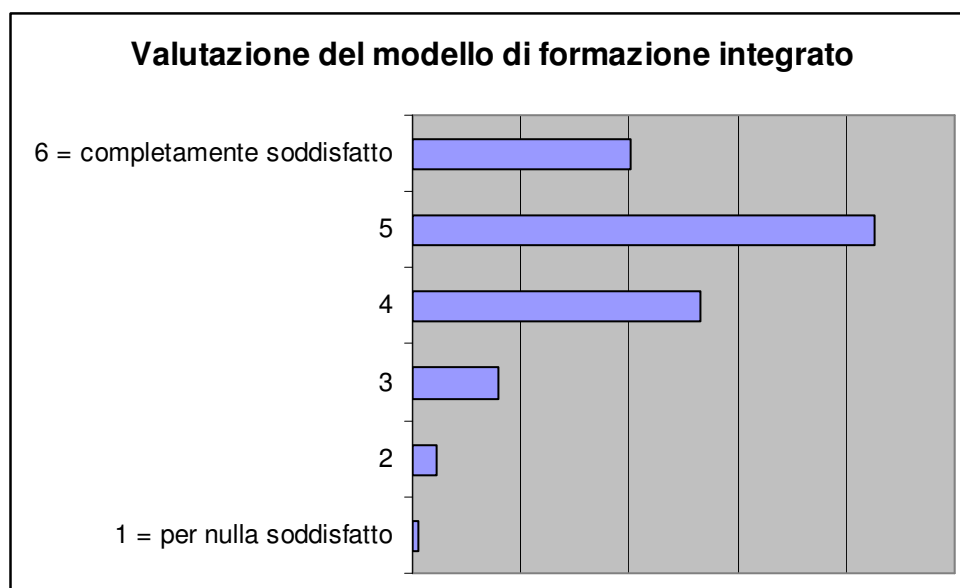


Figura 5.1 - Valutazione del modello formativo (questionario finale corsisti)

Riportiamo una voce di sintesi raccolta nel corso delle interviste ai dirigenti.

DIR_PUG bene, forse qualche ora in più in presenza.. stare insieme aiuta a crescere a formarsi, il gruppo di provenienza mette in rete esperienze che fanno davvero crescere; come modello di formazione io lo ritengo utilissimo, non si potrebbe più prescindere dall'online

Dai dati regionali degli e-tutor non emergono significative differenze: la soddisfazione per il modello integrato è generalizzata a livello nazionale. Si rilevano invece scarti nei dati regionali relativi ai corsisti:

- in Calabria(+12,45%), Campania(+11,18%) e Puglia (+11,08%) aumenta il numero di

rispondenti che indica il punteggio massimo “6”;

- la soddisfazione per il modello integrato subisce uno scarto in negativo al punto 6 rispetto alla media nelle seguenti regioni: Emilia (-9,72%), Friuli (-9,32%) e Lombardia (-9,43%).

Una dimensione fondamentale per comprendere la validità di un modello formativo è la disponibilità del discente a ripetere l’esperienza. Il 39,86% conferma che ripeterebbe l’esperienza con le stesse modalità, mentre il 50,59% preferirebbe proporre alcuni cambiamenti. I livelli critici si riducono comunque a circa il 9% e raccolgono gli insegnanti che vorrebbero introdurre molti cambiamenti (6,32%) o quelli che rifiutano la formazione in e-learning, continuando a preferire la tradizionale formazione in presenza (3,23%). L’entità di quest’ultima percentuale, che pensiamo sia impossibile da eliminare, conferma la positività di un modello che non necessita di uno stravolgimento, quanto al massimo di piccoli e continui raffinamenti alla ricerca del migliore risultato possibile.

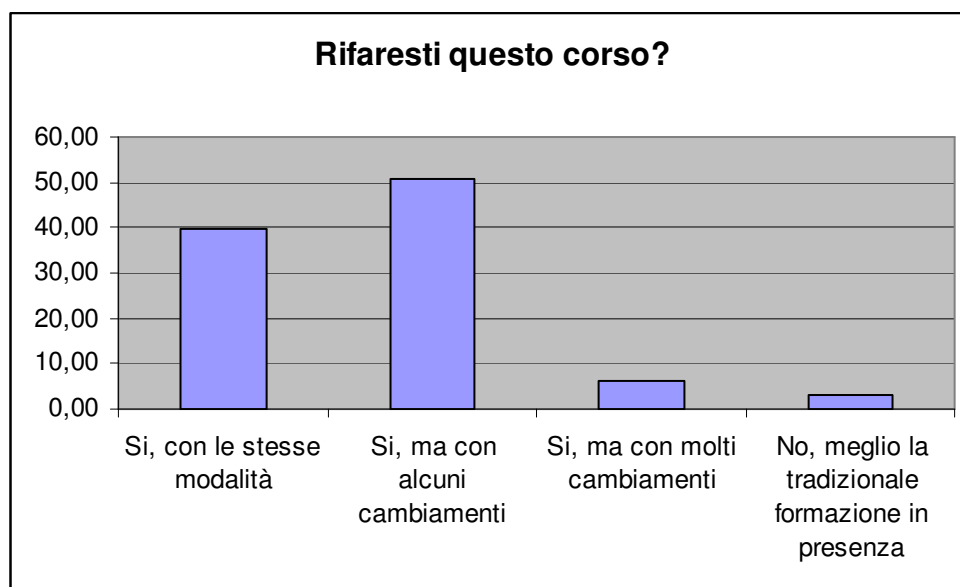


Figura 5.2 - Distribuzione delle risposte alla domanda: “Rifaresti questo corso?”

A conferma del successo del modello di formazione, sottolineiamo come sia dall’analisi dei questionari sia dalle interviste emerge come la maggior parte degli insegnanti ritenga che *PuntoEdu* dovrebbe essere una risorsa sempre a libera disposizione del corpo docente, come possibilità di aggiornamento continuo e permanente (87,89%). Solo il 4,37% indica “sì, ma solo come community di confronto permanente e, occasionalmente, per corsi di aggiornamento”; il 7,06% indica “sì, ma solo in occasione di aggiornamenti specifici “ e solo lo 0,67% non vede alcun vantaggio nel mantenere aperta la piattaforma.

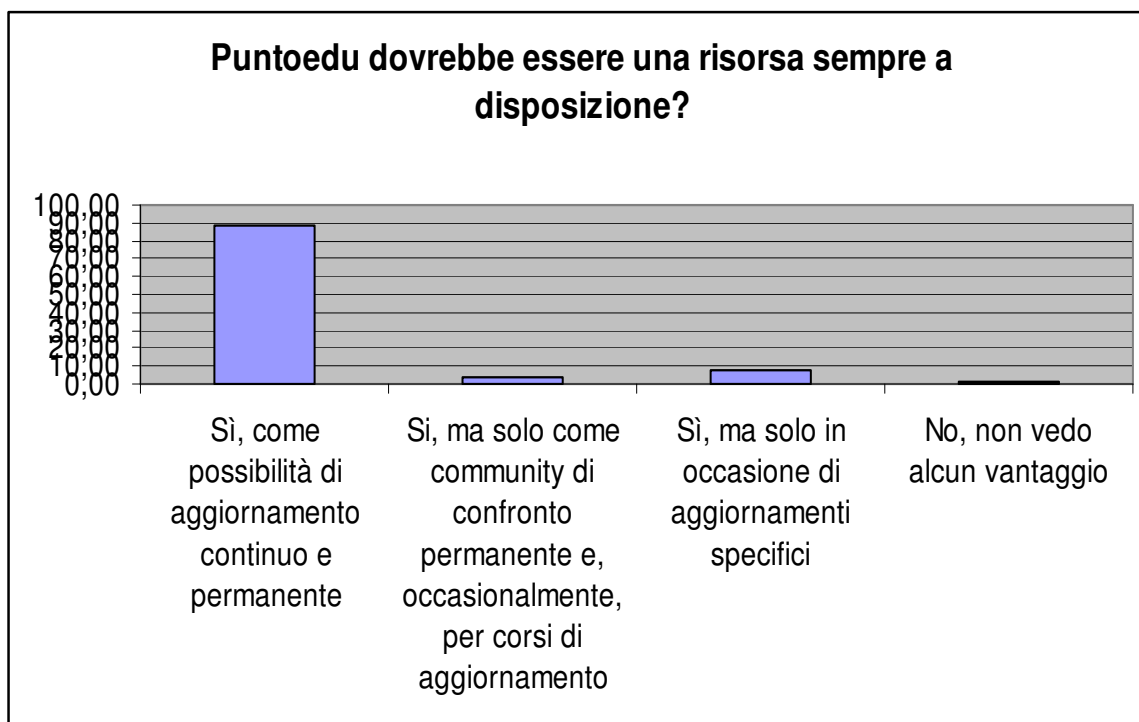


Figura 5.3 – Distribuzione delle risposte alla domanda: “Puntoedu dovrebbe essere una risorsa sempre a disposizione?” (questionario finale corsisti)

Un ultimo sguardo viene ora riservato al sistema dei crediti, argomento oggetto di diverse discussioni all’interno dei forum di servizio e durante gli incontri in presenza, data la particolare necessità che esso sia conosciuto e condiviso dal gruppo in formazione.

Il giudizio è sostanzialmente positivo: circa il 60% degli insegnanti lo ritiene adeguato, circa il 70% lo ritiene chiaro (modalità “5” e “6”). Decisamente bassa la percentuale del 4% che non lo ritiene adeguato (modalità “2” e “1 – per nulla adeguato”) e del 3% che non lo ritiene chiaro.

Sicuramente sono particolarmente importanti gli aspetti di motivazione e ineluttabilità dell’accreditamento. Anche se ritengono chiaro e adeguato il sistema, alcuni insegnanti non pensano che sia motivante e necessario ai fini della formazione. Sono soprattutto le dimensioni dell’ineluttabilità e della motivazione ad essere messe in discussione da circa il 22,13% e il 23,48% degli insegnanti che hanno scelto le tre modalità di risposta inferiori sulle sei disponibili.

Questo risultato potrebbe essere associato a una riflessione sull’impossibilità che un punteggio basato sulla consegna di un elaborato e l’adempimento di altri compiti sia in grado di consentire di certificare realmente l’apprendimento. La percezione dell’adeguatezza da parte degli insegnanti del sistema crediti acquista alcuni punti percentuali in Calabria(+18,28%) e Campania (+13,42%) per il valore massimo “6”. Diminuisce invece in Friuli (-13,68%), Lombardia(-10,09%) e Molise (-10,94%).

Una situazione simile si manifesta per quanto riguarda la dimensione motivante che registra degli scarti in negativo per i valori massimi in: Calabria (-118,69%), Campania (-13,18%) e Puglia (-11,74%).

Anche a livello regionale la dimensione dell’ineluttabilità del sistema crediti subisce degli incrementi in negativo sul valore 6 in particolare in: Friuli (-7,71%), in Molise (+7,44%) e in Lombardia (+5,09%).

Giudica il sistema dei crediti rispetto alle seguenti dimensioni (corsisti):	Chiaro	Adeguito	Motivante	Necessario
6 = completamente adeguata	35,30	25,65	20,68	24,62
5	34,40	34,28	32,54	32,41
4	19,41	23,46	23,30	20,85
3	7,93	12,12	15,22	13,88
2	2,43	3,90	6,44	5,64
1 per nulla adeguata	0,52	0,58	1,82	2,61

Tabella 5.4 - Valutazione del sistema dei crediti (Questionari Finale corsisti)

6 Gli stili di lavoro

6.1 Livelli di partecipazione

In questa sezione intendiamo dare una descrizione generale dello stile di partecipazione all'esperienza dell'insegnante tipo di *Puntoedu Neoassunti*.

Il piano formativo prevede un totale di 40 ore di formazione comprensive di 25 ore online: tale ripartizione è in realtà solo indicativa in quanto prevede un possibile bilanciamento ad hoc operato dai singoli USR. Vediamo dal questionario finale come i rispondenti hanno riportato l'informazione relativa al bilanciamento delle ore online con le ore in presenza.

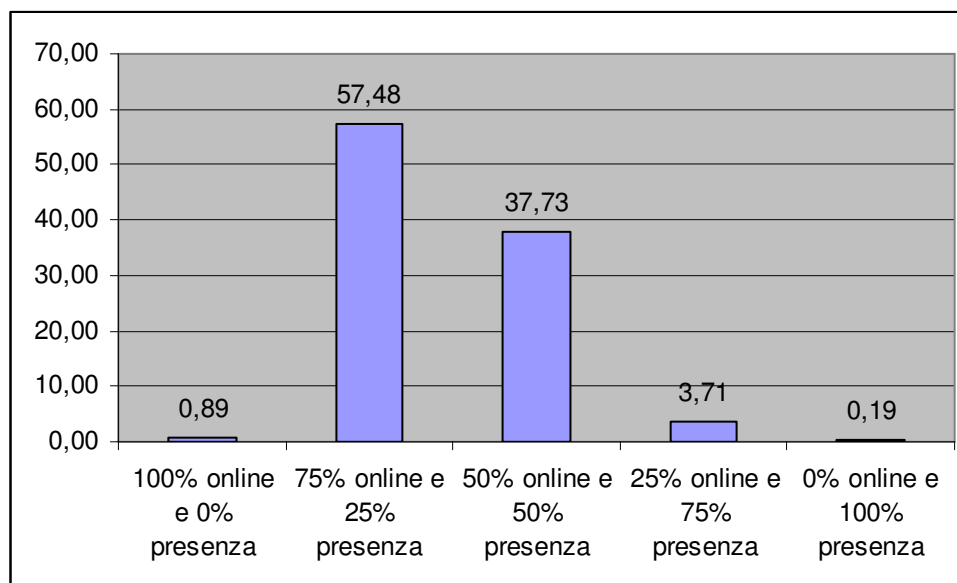


Figura 6.1 - Rapporto tra ore spese in presenza e ore spese online

Il 57,48% dei rispondenti ha seguito la distribuzione delle ore prevista da Agenzia Scuola svolgendo il 75% delle ore online e il 25% in presenza; il 37,73% ha svolto il 50% delle ore online e il 50% in presenza; mentre solo il 3,5% degli insegnanti ha svolto il 75% delle ore in presenza e il 25% delle ore online; è infine da notare che lo 0,19% (presumibilmente una classe) ha svolto il corso interamente in presenza.

Soffermiamoci ora specificatamente sui dati relativi allo stile di partecipazione dei corsisti per quel che riguarda i due ambiti distinti della formazione: la parte online e le ore in presenza.

6.1.1 Stile di partecipazione online

L'attività formativa online è così ripartita: materiali e attività online; partecipazione ai forum moderati; partecipazione alla Classe virtuale alla quale ciascun corsista deve essere assegnato per poter avere accesso alla formazione e partecipazione ai laboratori sincroni.

Il download dei materiali non è finalizzato all'acquisizione dei crediti, tuttavia al corsista sono assegnati due crediti in maniera forfettaria al momento del primo download del materiale.

Il tracciamento della piattaforma permette di capire le percentuali di insegnanti accreditati per lo scaricamento dei materiali:

		Frequenza	Percentuale valida
Validi	nessun download	334	0,70
	almeno un download		
	accreditato	47542	99,30
	Totale	47876	100,00

Tabella 6.2 - Corsisti accreditati per il download dei materiali (dati in % estratti dal tracciamento)

I dati sono perfettamente in linea con quanto ci si potrebbe aspettare da un corso di questa natura, infatti ben il 99,30% degli insegnanti è entrato almeno una volta in *PuntoEdu* per scaricare i materiali. Tuttavia ben l'80% ha scaricato meno di dieci materiali.

		Frequenza	Percentuale
Validi	<=10	38455	80,32
	11-30	7570	15,81
	31-50	1040	2,17
	51-90	485	1,01
	>=90	326	0,68

Tabella 6.3 - Cluster quantità di materiali scaricati (dati in % estratti dal tracciamento)

Ora, questi dati ci conducono a un'interessante riflessione. Lo scaricamento e la fruizione dei materiali sono necessari allo svolgimento delle attività previste che, a differenza dei materiali, concorrono all'acquisizione di almeno 46 crediti (escludendo dai 50 totali previsti i 2 crediti per la compilazione dei questionari e 2 crediti per il download dei materiali).

		Frequenza	Percentuale
Validi	<=45	6164	12,87
	46-50	27036	56,47
	51-60	12965	27,08
	61-90	1659	3,47
	>=91	52	0,11
	Total	47876	100,00

Tabella 6.4 - Cluster punti assegnati per le attività (dati in % estratti dal tracciamento)

In sostanza i corsisti hanno scaricato meno di quanto ci si potrebbe aspettare osservando i dati del tracciamento relativo ai punti per le attività svolte, ma naturalmente bisogna tenere in considerazione il contesto dei fruitori e le molteplici motivazioni per le quali non tutti i corsisti possono aver scaricato i materiali. Durante la formazione gli insegnanti hanno diverse occasioni di contatti e durante queste possono scambiarsi risorse e materiali utili al proseguimento del percorso formativo. Sono da mettere in conto anche i diversi problemi di collegamento, ma non è da escludere che gli insegnanti abbiano recuperato dai colleghi materiali già salvati su supporto o scambiati nelle Classi virtuali. Come emerge anche da alcune interviste, gli insegnanti hanno scaricato i materiali più adatti alla loro materia e in linea con i loro interessi:

INS_SAR_EE I materiali li ho scelti in relazione al mio lavoro, al mio interesse, e poi seguendo un criterio di praticità, per così dire, di applicazione pratica. Per esempio ho scelto l'educazione motoria, ho lavorato abbastanza sull'integrazione dei bambini con svantaggio, ho cercato materiali che potessero aiutarmi in questo senso.

INS_VEN_EE In base ai miei interessi personali, in base alla scuola in cui lavoro. Alcuni materiali li ho scaricati per la mia materia (Scienze), ma anche per il sostegno. Avendolo fatto nel precariato, penso che riuscire a confrontarsi con insegnanti di sostegno sia molto produttivo nella scuola.

INS_2_CAM_1_EE Ho sfruttato quel materiale esclusivamente per gli elaborati: di volta in volta mi aiutavo con la documentazione, altrimenti mi sarebbe stato impossibile. Mi auguro inoltre di poter usare quello che ho scaricato per mia cultura personale e per la didattica

6.1.2 I forum moderati

Dai dati del tracciamento emerge che il 27% dei corsisti non ha mai visitato i forum moderati dagli esperti, percentuale decisamente superiore rispetto allo scorso anno che avremo modo di commentare in seguito.

		<i>Freq</i>	<i>%</i>
Validi	nessun forum visitato	13300	27,78
	forum visitato	34576	72,22
	Totale	47876	100,00

Tabella 6.5 - Percentuali dei corsisti che hanno visitato i forum moderati (dati in % estratti dal tracciamento)

Guardando il grafico riportato qui di seguito, vediamo che il 91,93% non ha mai postato un messaggio nei forum.

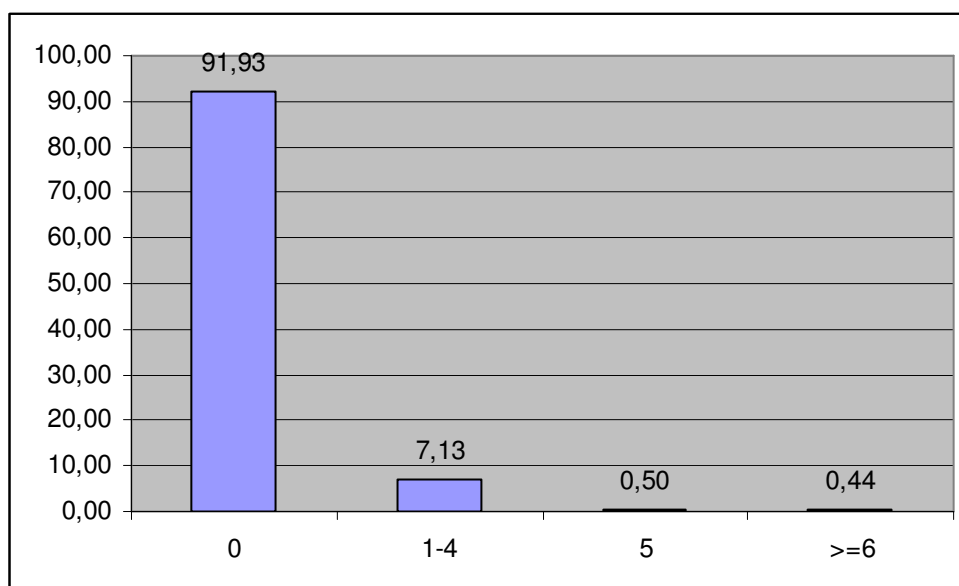


Figura 6.6 - Distribuzione delle attività di scrittura nei forum moderati da parte dei corsisti (dati in % estratti dal tracciamento)

Dal tracciamento non emergono scarti significativi nelle varie regioni.

Riportiamo di seguito alcuni commenti raccolti nel corso delle interviste, restituendo alcune delle motivazioni rispetto alla partecipazione in forum. In caso di scarsa o mancata partecipazione, intervengono problematiche tecniche, aspetti legati alla ridotta familiarità tecnologica, mancanza di tempo dovuta all'organizzazione del corso e agli impegni scolastici abituali, senza contare l'assenza di crediti per la partecipazione in forum, riconosciuta da alcuni insegnanti:

INS_ABR_SS *Non sono mai entrata nei forum, perché ho una connessione molto lenta a casa.*

INS_1_BAS_1_EE *Non li ho usati. Avevo intenzione di accedere a uno che mi interessava ma aveva date scaglionate in modo molto scomodo, troppo dilazionate nel tempo.*

INS_3_PIE_1_SS *Non li ho usati per mancanza di tempo, ho fatto solo un giro per vedere di cosa si trattava. Logicamente, siccome mi hanno detto che gli altri anni c'era un incentivo, che se non vado errato quest'anno è stato tolto, capisco anche che la partecipazione fosse molto minore. Finisce che ci si concentra sulle attività che la tempistica richiede, le più urgenti.*

INS_3_LAZ_1_SS *Sì, li trovo uno strumento utile, ma c'è stato troppo poco tempo per poter fare tutto. Ho partecipato per chiedere chiarimenti su cose non erano chiare, spiegazioni, numero di crediti, ecc., questioni pratiche, insomma. Le diverse piattaforme sono molto interessanti, anche la partecipazione alle discussioni, ma non c'è stato proprio il tempo materiale.*

INS_EMI_MM *Inizialmente ho partecipato, mi interessava, ma poi per il discorso del tempo che facevo prima, ho dovuto abbandonare. Quest'anno non davano crediti per i forum, e quindi mi dedicavo soprattutto agli elaborati, ho lasciato perdere perché il mio tempo era molto prezioso, non ce l'ho fatta a frequentarli come avrei voluto. Alcuni ho visto che davano spunti carini, soprattutto i moderatori devo dire, ma i partecipanti non erano troppo interessati perché eravamo tutti con l'acqua alla gola. Non ci si metteva a discutere tra i colleghi...siccome era un'attività facoltativa non era sfruttata a pieno. Almeno nei primi tempi, in cui sono entrata anch'io, poi appunto li ho lasciati stare.*

INS_2_CAL_1_MM. *Io l'avrò fatto una o due volte perché non sono pratica, poi essendo presa*

da tante cose, io ho fatto lo stretto necessario, ecco perché andrebbe distanziato di più. Però devo dire che i forum a me sono piaciuti molto, anche perché avevo fatto in precedenza un corso di matematica e con la mia tutor ho imparato avevo già imparato a chattare.

In caso positivo, spesso la partecipazione è legata a dimestichezza, uso abituale non solo per la formazione e interesse per lo scambio e la condivisione, non solo in presenza:

INS_2_ ABR_1_MM *Io già usavo i forum prima, anche per scambiare informazioni tra insegnanti. Li ho usati per esempio con orizzontescuola.it, un sito per gli insegnanti, anche per avere informazioni sulla legislazione, e anche per la didattica, per discutere di problemi con la scuola. Così anche in questo forum, l'ho usato soprattutto per avere informazioni, per uno scambio impressioni, per i sondaggi. C'erano vari tipi di elaborati. Non è stato un periodo in cui ho avuto tempo per le discussioni sul forum. Poi non in tutte le scuole c'è il collegamento a internet, nella mia per esempio non c'è, devo fare tutto da casa.*

NS_2_CAM_1_EE *Ritengo sia un buon modo per ampliare le proprie possibilità di aggiornamento perché di corsi ce ne sono pochi validi, ci obbligano a fare quel tipo di aggiornamento, mentre così possiamo spaziare in campi a noi più congeniali. Inizialmente sono stato cancellato poi non mi sono più iscritto, ai forum ho partecipato pochissimo, ogni tanto andavo a dare un'occhiata per vedere come si stavano svolgendo le discussioni. Per quel poco che ho visto, mi sembra che il sistema sia un po' macchinoso. Il fatto di vedere singolarmente ogni risposta delle persone è macchinoso, sarebbe meglio una pagina con più interventi, tenendo conto della sequenza con cui sono stati prodotti. Anche se ho notato che alcuni potevano approfondire solo alcuni aspetti trattati, ho visto che si poteva spaziare anche al di fuori degli argomenti proposti. In linea generale comunque penso che i forum siano utili strumenti di confronto perché permettono un collegamento da tutta Italia, è un modo per portare la propria opinione in realtà molto diverse.*

Il profilo di un insegnante non orientato alla discussione in Rete e al sociocostruttivismo, già rilevato lo scorso anno, ma piuttosto legato a una visione ancora strumentale dello spazio dei forum (e della formazione in genere), rimane confermato, alla luce della novità introdotta quest'anno rispetto alla corrispondenza tra numero di messaggi postati e attribuzione di crediti funzionali al completamento del percorso di formazione.

In questa edizione di *Puntoedu Neoassunti*, infatti, per tentare di contenere il fenomeno dei messaggi strumentali (messaggi postati per ottenere il credito) osservato nei precedenti monitoraggi (nonostante già lo scorso anno si fosse provveduto all'incremento del numero di interventi da inserire per ottenere il relativo credito), si è deciso di abolire definitivamente i crediti legati alla partecipazione in forum e di concepire il forum come occasione formativa e spazio di collaborazione volontaria e, presumibilmente, maggiormente motivata. Il correttivo non sembra essere stato particolarmente valorizzato nel complesso, pur non volendo togliere merito ai numerosi interventi significativi e motivati che in questa edizione sono stati analizzati.

Nello specifico l'analisi dettagliata della messaggistica ha preso in considerazione 6 forum (2 ad alta densità, 2 a media densità e 2 a bassa densità), all'interno dei quali sono state scelte 4 discussioni (2 iniziate dal moderatore e 2 da un corsista) e laddove possibile, in base al numero di messaggi presenti, sono stati i primi 8 messaggi.

Titolo_forum	Densità Forum	Titolo discussione	Tot. Messaggi
Apprendimento e gioco	18,2	Gioco come metodo, oppure strumento	156
		Attività ludiche in ambito antropologico	27
		Computer e didattica	200
		Fiabe	26
Comunicare l'italiano	8,2	Grammature grammaticali	18
		Scrivere al tempo dell'immagine	16
		Conoscere l'italiano	53
Autonomia, qualità della didattica successo formativo	5	Lettoscrittura	16
		Quando un docente può dirsi formato?	89
		Modalità di partecipazione al forum	12
		Apprendimento	56
Indicazioni per il curricolo	4,7	Ciao a tutti e buon lavoro	12
		Il binario giusto	3
		Due passaggi preliminari	1
		Scuola dell'infanzia obbligatoria	19
Routine e benessere. Il curricolo implicito nella scuola dell'infanzia	2,9	Quanti hanno adottato le indicazioni...	7
		Oltre il tempo lo spazio	7
		Routine, accoglienza, tempi, spazi.	1
L'obbligo di istruzione: riferimenti normativi e implicazioni	0,2	I concetto di tempo per i bambini	25
		cento linguaggi dei bambini	1
		Ragioni dell'innalzamento dell'obbligo di istruzione	4
		Obbligo norme didattica	1
		Le competenze di cittadinanza: la ricerca	2
		PECUP, OSA e PSP	0

Tabella 6.7 – Titoli e densità dei forum analizzati

L'analisi qualitativa condotta su un campione di forum (per un totale di 140 messaggi) permette di commentare alcuni punti significativi:

- alta la percentuale dei messaggi dove non c'è nessun riferimento al moderatore (92,8%). Questi spazi moderati vengono vissuti come un momento di confronto aperto alla comunità e la presenza dell'esperto non viene valorizzata dai partecipanti, o meglio il moderatore non viene interpellato, anche se di norma funziona da apri-pista per lanciare la discussione. Laddove si chiama in causa il moderatore, si tratta di un ancoraggio al messaggio di apertura, ringraziando per il contributo e segnalando la bontà di quanto scritto. Mai comunque si tratta di richiamare l'attenzione del moderatore a situazioni poco fluide dal punto di vista della comunicazione o di chiedere consigli e suggerimenti diretti, contando più che altro sul gruppo;
- questa osservazione è confermata dal fatto che nel 90,7% degli interventi la comunicazione è circolare, aperta al gruppo. Solo nel 5,7% si riscontrano scambi individualizzati;
- rispetto all'analisi degli "oggetti di discussione" (cfr. figura 6.8) si conferma la tendenza alla narrazione delle proprie esperienze lavorative, come se fosse una "tecnica" del docente in formazione. Nello specifico si fa riferimento alla propria esperienza come momento di confronto per dare suggerimenti e fornire un supporto pratico a riflessioni teoriche o pareri

- personali che in questo modo assumono una maggiore forza e validità per il gruppo;
- poco spazio viene lasciato alla dimensione “relazionale”. Lo scambio è centrato sul contenuto e sulle opinioni che il forum raccoglie, il grande gruppo non sempre permette il "riconoscimento" dell'interlocutore come persona vicina. Solo in due casi la comunicazione è di tipo relazionale, fermo restando che pur funzionali alla discussione del contenuto, si tratta di interventi che seguono una logica di rispetto dei partecipanti alla discussione;
- minore rispetto allo scorso anno è la percentuale di chi non “offre” contributi nella discussione (12%). Questo è in parte associabile al fatto che, eliminando il credito, la piega “strumentale” data al forum si riduce, ma come vedremo in chiusura non si elimina del tutto. Approfondendo questa dimensione vediamo che nel 59,2% dei casi è un parere che viene proposto, anche perché il pensiero è generalmente ciò che più facilmente possiamo offrire a fronte di un 11,4% di risorse messe in comune (di poco superiore all’8% dello scorso anno). Nel 22,8% si torna a proporre la propria esperienza come occasione di confronto e raccolta di suggerimenti;
- analizzando la dimensione “domanda” non possiamo non notare una differenza significativa rispetto allo scorso anno, quando avevamo evidenziato una percentuale irrisoria di casi nei quali il messaggio conteneva una domanda, una richiesta di approfondimento o risorse. In questa edizione aumenta il numero di richieste (dal 9% al 35%). La nuova situazione, per quanto non ideale in un forum che mette a disposizione la presenza di un esperto oltre che del gruppo, è ancora probabilmente dovuta all’assenza di credito per l’attività in forum e quindi all’aumento della partecipazione realmente motivata;
- dall’analisi degli atteggiamenti degli autori dei post (cfr. figura 6.9) il 42,62% risulta “neutro” a fronte di un 36,28% di conferma di messaggi. Assenti le obiezioni, senza possibilità di attivare un conflitto cognitivo: non c’è confronto, tutti tendono a confermare le idee e a portare avanti un discorso comune. Anche quando le opinioni si accavallano, esse non sono mai discordanti e tendono semmai ad ampliare il discorso attivati negli interventi precedenti;
- nel 32,14% dei casi il messaggio lascia spazio alla dimensione emotiva. Solo in un caso la funzione risulta essere faticosa, ossia orientata a tenere aperto il canale comunicativo come se l’importante fosse scrivere e non mantenere viva la discussione;
- rispetto al coinvolgimento personale, rimane confermato quanto detto rispetto alla dimensione relazionale. Solo il 26,42% dei partecipanti si presenta, fornendo informazioni personali al di là del riferimento all’ordine di scuola in cui si insegna. Di fatto, quando ci si presenta si tende a raccontare esperienze (oggetto della comunicazione o dell’offerta data alla discussione);
- solo nel 2,1% dei casi analizzati il messaggio tenta di regolare lo scambio e di solito si tratta di interventi attivati dal moderatore, che fornisce spunti per indirizzare lo scambio in funzione di sintesi o di richiamo per supportare la comunicazione in forum ed evitare dispersioni;
- l’ancoraggio alla propria realtà professionale è spesso presente, in maniera esplicita e dettagliata nel 16,4% dei messaggi, accennato e latente nel 14,28% dei rimanenti casi, solo nel 21,4% dei messaggi si rileva la dimensione strumentale. Il dato risulta in linea con quanto rilevato lo scorso anno (18%), dato ancora troppo elevato soprattutto se si considera l’assenza di crediti per la partecipazione in forum. Nel giudicarli si è puntata l’attenzione sui messaggi che non avevano alcuna caratteristica di "spontaneità" o non offrivano alcun elemento di interesse per il resto del gruppo. Messaggi che, ad esempio, fornivano solo un semplice accordo non motivato o commentato o un semplice ringraziamento generale, sintetico e ancora una volta privo di spiegazioni. Questo significa allora che, pur trattandosi di spazi liberi, aperti, non vincolati a crediti o riconoscimenti formali, i forum non attraggono i partecipanti, ma quando questi entrano in forum tendono comunque a fornire un contributo rispetto alla discussione (una risorsa, un link utile, un parere, il racconto di un

- caso avvenuto nella propria esperienza);
- nel complesso però, la valutazione del messaggio come unità significativa rivela una estrema positività, non sono state riscontrate situazioni caratterizzate da scontri aperti, di fatto tutti i messaggi rivelano la volontà di contribuire alla discussione (77,1%); due i casi problematici, segnalati per la vena polemica del messaggio (polemica non funzionale alla discussione e quindi poco utile); strumentali nel rimanente 21,4% dei casi, come già accennato.

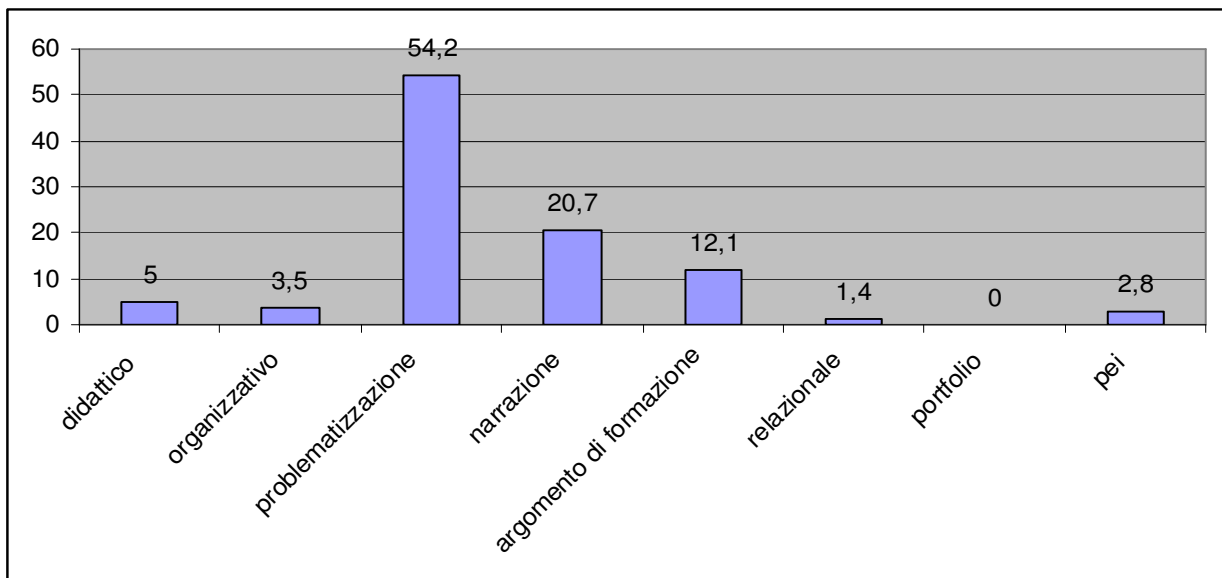


Figura 6.8 - Distribuzione delle tipologie di oggetti di discussione

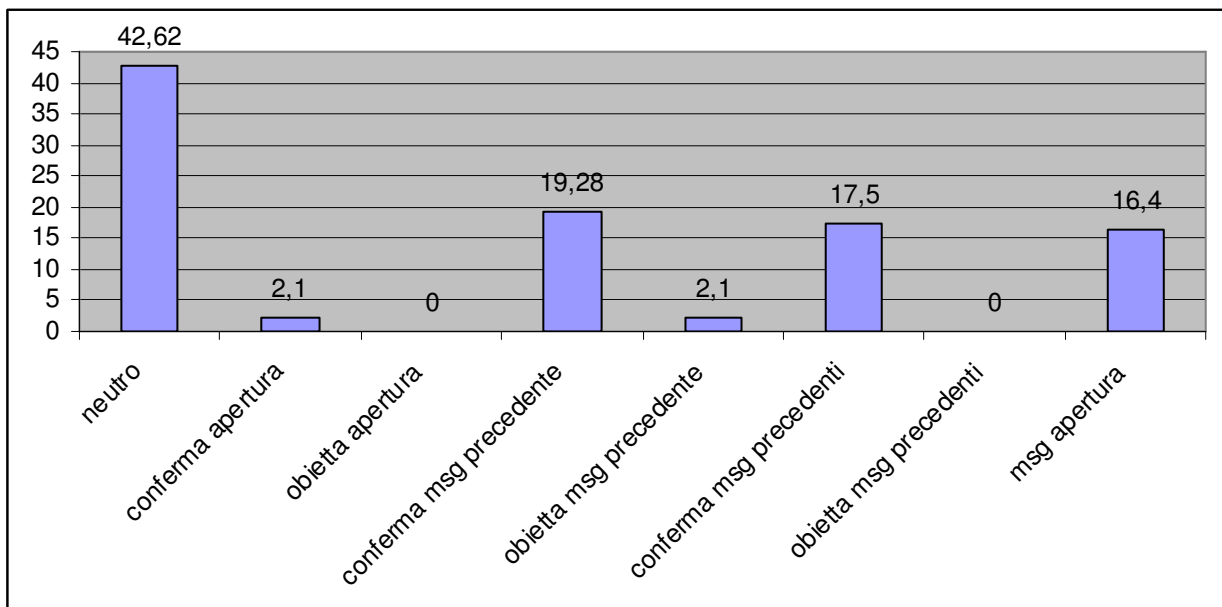


Figura 6.9 - Distribuzione degli “atteggiamenti” riscontrati nei messaggi analizzati

6.1.3 Le Classi Virtuali

Non migliora la situazione nelle Classi virtuali dove i dati di tracciamento ancora una volta restituiscono un trend piuttosto basso per quel che riguarda il reale utilizzo dello strumento.

Le classi virtuali potrebbero essere, secondo il livello di competenza degli insegnanti, spazio di sperimentazione in piccolo gruppo della cooperazione in Rete oppure occasione per mettersi a disposizione dei colleghi neofiti nella condivisione di un approccio alle ICT che ponga le basi per future collaborazioni. È l'indicazione che la ricerca teorica nell'ambito della didattica dei nuovi media ha fornito negli ultimi anni; i dati, purtroppo, non riescono a confermarla lasciando ancora in sospeso la diffusione nella scuola delle pratiche collaborative in Rete, o meglio, l'affermarsi di una cultura della collaborazione con colleghi che stanno al di là delle mura del proprio plesso e che non potremmo raggiungere senza l'uso avanzato delle ICT.

Delle 2151 Classi Virtuali presenti in *Puntoedu*, decisamente poche presentano un numero di messaggi significativo; i dati disegnano una curva della numerosità dei messaggi decisamente spostata verso i valori più bassi: solo l'8,20% supera i 6 messaggi, circa il 27% ne ha postati tra 1 e 5 messaggi e ben il 64,34% non ha mai scritto messaggi. Sono cifre che fanno comprendere quanto le classi virtuali siano state per lo più uno spazio dove gli e-tutor hanno provato a compiere tentativi per la maggior parte senza esito positivo.

		Frequenza	Percentuale
Validi	0	30805	64,34
	1-2	9547	19,94
	3-5	3598	7,52
	>6	3926	8,20
	Totale	47876	100,00

Tabella 6.10 - Distribuzione delle attività di scrittura nelle Classi virtuali (dati in % estratti dal tracciamento)

I dati derivanti dalle risposte ai questionari sembrano confermare questa tendenza dimostrando una bassa frequenza d'utilizzo:

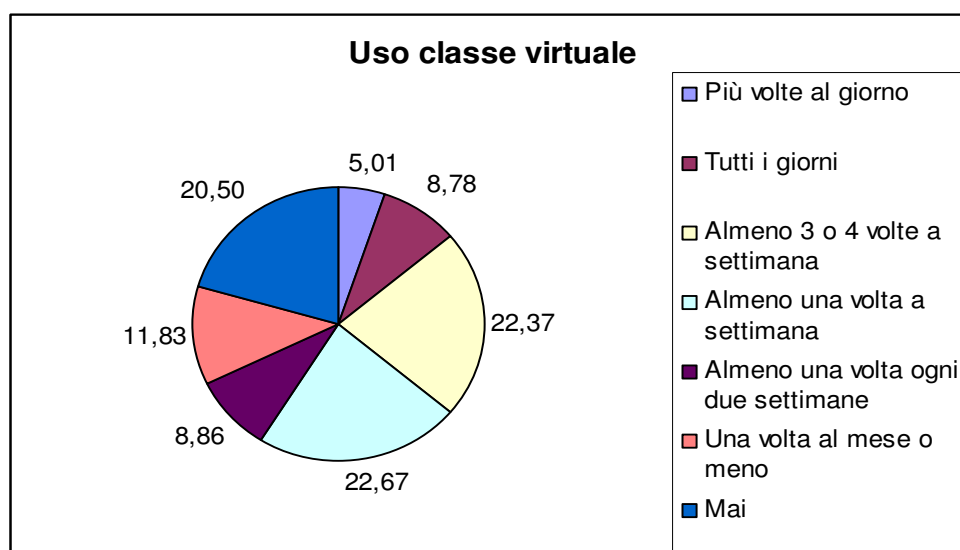


Figura 6.11 - Uso della classe virtuale

Il 22,37% dei corsisti ha utilizzato la Classe Virtuale almeno 3 o 4 volte a settimana, mentre il 22,26% l'ha utilizzata almeno una volta, l'11,83% meno di una volta al mese e ben il 20,50% non l'ha mai utilizzata. Solo il 5,01% (più volte al giorno) e il 8,78% (tutti i giorni) dichiarano di averla utilizzata con frequenza assidua.

Raccogliendo alcuni commenti nel corso delle interviste, la Classe Virtuale si configura come spazio "di servizio" e non tanto come luogo di lavoro:

INS_2_ABR_1_MM *Soltanto per le informazioni riguardo alle lezioni e alla condivisione di elaborati, ma non condivisione nel senso di integrazione ecc. più che altro era una messa a disposizione, con eventuali considerazioni personali.*

INS_1_BAS_1_EE *È stata poco usata in gruppo. In aula si sviluppavano discussioni, ma il lavoro era in generale piuttosto individuale. Lavoro online non ce n'è praticamente stato, neanche per lo scambio di informazioni.*

INS_2_BAS_1_SS *Eravamo sempre le solite persone, anche perché c'era qualcuno che non sapeva usare il computer, magari persone che andavano in pensione il prossimo anno o tra due, sa la motivazione in quel caso è poca...*

INS_EMI_MM *Non usavamo la classe virtuale per il confronto, come avremmo potuto, però comunque è uno strumento molto utile per la spiegazione e lo scambio di informazioni*

INS_LAZ_EE *La classe non l'abbiamo usata, non c'è stato scambio, da parte di nessuno. Non c'erano interventi, anche perché eravamo tutti della stessa scuola e quindi ci incontravamo di persona, non c'era motivo di usare la classe virtuale. Sei anni fa invece l'avevamo usata perché eravamo sparsi in ogni dove nell'ottava circoscrizione.*

Se qualche comunicazione c'è stata, è stata solo una comunicazione di servizio, ma basta. Addirittura ero l'unica che si era messa la faccina sorridente per comunicare, però penso che sia dovuto al fatto che eravamo tutti della stessa scuola.

INS_3_PUG_1_MM *Non è stata molto attiva, un po' "dormiente", io ho partecipato ma poi ho visto che nessuno rispondeva. Non l'abbiamo usata, a parte le comunicazioni che ci mandava il tutor...però all'interno come gruppo classe no, anche perché bisogna dire che non c'è molto tempo per affiatarsi in 4 incontri. E' troppo breve il tempo per fare amicizie, per poter poi continuare. Giusto con quel collega che le dicevo, perché siamo della stessa scuola...*

Questi dati offrono spunti di riflessione importanti ed elementi su cui lavorare: l'ambiente preposto in *PuntoEdu* al lavoro del gruppo non è stato sfruttato dai corsisti e, quindi, dai tutor che non hanno spronato la classe al suo utilizzo. Questo significa che per quasi più della metà di loro l'esperienza di lavoro in Rete si è connotata come un'azione individuale e non sociale.

Confrontando la situazione con le aspettative degli insegnanti rispetto alla Classe Virtuale, emerge una visione ideale dello spazio come luogo di lavoro e collaborazione, aspetto che si scontra tuttavia con le pratiche realmente agite:

INS_EMI_MM *Io a dir la verità...me la immaginavo diversa nel senso che pensavo potesse dare la possibilità di confrontarci di più, tra noi colleghi della classe, ma è diventato presto un luogo dove scambiare solo informazioni. Mi sono confrontata coi colleghi a scuola, che vedevo tutti i giorni, vedendo le persone in carne ossa a scuola viene più spontaneo chiedere di persona. Perché in ogni classe virtuale c'erano 5/6 persone che provenivano dalla stessa scuola. Per qualcosa di*

urgente mi confrontavo piuttosto con loro, la classe virtuale veniva dopo.

INS_ 2_LIG_1_MM *Veramente una classe virtuale me la immaginavo diversa, molto più collaborativa, ma credo che dipenda dall'obiettivo prefissato: ognuno si doveva fare i suoi lavori, non tutti delle stesse materie, e allora è inevitabile che ognuno lavori per conto proprio. E' stata sicuramente una modalità troppo individuale.*

Anche a livello regionale i dati del tracciamento mettono in evidenza che:

- 1 gli insegnanti di Emilia, Toscana, Sardegna e Piemonte sono coloro che hanno utilizzato di meno la Classe Virtuale (si rileva uno scarto in positivo rispetto alla media per il valore "nessun messaggio", rispettivamente di +9,06%, +7,03%, +6,23% e +6,00%);
- 2 gli insegnanti della Lombardia (+10,18%) si sono dimostrati invece più propensi all'utilizzo dello spazio di gruppo online (e vista la riconferma del dato rispetto agli ultimi due monitoraggi occorre pensare che i tutor lombardi siano particolarmente attenti e abbiano fatto un ottimo lavoro).

Sottolineiamo invece la massiccia presenza, rispetto allo scorso monitoraggio, degli e-tutor nelle classi virtuali. Dal 53% che l'anno precedente non aveva postato neanche un messaggio, si è passati al 22,63% e dal 22% che aveva postato più di 6 messaggi, al 48,46% di quest'anno. Ciò indica uno sforzo da parte dei tutor di spronare la propria classe anche al lavoro di cooperazione online e alla socializzazione in rete.

	Frequenza	Percentuale
Validi 0	429	22,63
1-2	268	14,14
3-5	280	14,77
>6	919	48,47
Totale	1896	100,00

Tabella 6.12 – messaggi scritti nella CV dai tutor

6.1.4 Gli eventi sincroni

Rispetto agli eventi sincroni, i questionari restituiscono una fotografia molto positiva: i valori 5 e 6 (completamente soddisfatto) ottengono ottime percentuali, rispettivamente 33,9 e 44,8%. Per le altre percentuali si rimanda al grafico. Lo stesso si può dire per la valutazione data al moderatore, la cui conduzione dell'evento è stata giudicata con piena soddisfazione dal 96,4% (sommando le percentuali ottenute dai valori 5 e 6). Nello specifico il laboratorio sincrono è stato considerato come uno stimolo efficace e interessante per un successivo approfondimento degli argomenti (il 67,9% ritiene l'evento sincrono decisamente adeguato in funzione di sessioni individuali di approfondimento e studio).

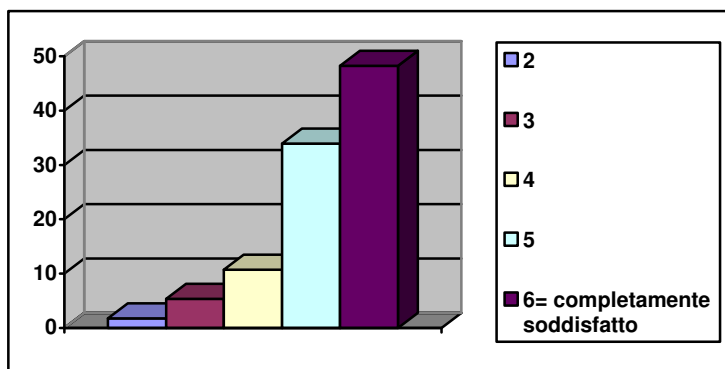


Figura 6.13 – Soddisfazione rispetto agli eventi sincroni

Anche l'analisi delle interviste effettuate ai partecipanti agli eventi sincroni restituisce una visione molto positiva dal punto di vista della preparazione degli esperti e delle attività proposte, con qualche nota critica rispetto alla questione tecnica (accessi difficili, spesso dovuti alla compresenza di molti utenti) e alla varietà delle scelte, per alcuni limitata a poche materie. Riportiamo di seguito i commenti più rappresentativi, fermo restando che si tratta comunque di valutazioni complessive molto positive.

SIN_VEN (2) *La valutazione si attesta a 5, argomento interessante, docente in gamba, ma la cosa che mi ha lasciato interdetta è stata la scarsità della scelta...solo Galileo, soprattutto perché insegnando alle elementari/materne. Il terzo incontro doveva essere di sintesi e invece è stata un'altra lezione.*

SIN_MAR (2) *Rispetto a tutto il percorso: materiale molto interessante, bisognava un po' cercare, i documenti sono stati interessanti, gli spunti sulla didattica - soprattutto a livello multimediale - li ho sperimentati in classe e quindi sono ben fatti, visto che li ho usati con ragazzi problematici che hanno lavorato benissimo.*

SIN_EMI (1) *Direi 5, il laboratorio mi è piaciuto molto, ho imparato molte cose soprattutto rispetto agli aspetti didattici; alcune cose le sapevo - dal punto di vista del contenuto avevo affrontato alcuni temi già in università - ma il docente è riuscito a puntare l'attenzione su aspetti didattici, soprattutto interdisciplinari.*

Tra i punti di forza si segnalano, dunque, la preparazione del docente, ma anche la comodità dovuta alla possibilità di seguire il percorso da casa senza stravolgere la routine quotidiana, aspetto confermato dal fatto che il 66% ha partecipato all'evento da casa e il 33% da scuola.

SIN_VEN (2) *argomento, docente bravo anche a parlare nel buio, cosa difficile per chi deve parlare mentre chi ascolta prende appunti. Chiedeva sempre se avevamo capito, se era tutto a posto.*

SIN_LOM (1) *Punto di forza è la comodità della cosa, il fatto di poter fare una conferenza sincrona da casa, comodamente col proprio computer con la possibilità di interagire, ma tutto deve funzionare.*

SIN_MAR (1) *la cosa che per me è stata comoda è stata la possibilità di stare a casa, di seguire il corso da casa, seguendo anche i figli. Poi a differenza della compresenza a scuola si tratta di un percorso più completo e specifico, con la possibilità di vedere due video per seguire meglio... io premetto sono portata per materie umanistiche quindi mi sono trovata benissimo anche se non è il mio campo. Ho capito cose di cui non mi ero interessata.*

Tra i punti di debolezza, come anticipato, la difficoltà di connessione ha penalizzato in alcuni casi la buona riuscita dell'esperienza, anche se i dati dei questionari ci dicono che il 41,1% dei partecipanti non ha incontrato problematiche (cfr. figura 6.14)

SIN_VEN (1) *i punti di debolezza sono solo relativi a connessione e problemi tecnici risolti subito dalla piattaforma con aiuto del tutor. Rispetto alla piattaforma è stato abbastanza difficile riuscire a svolgere tutte le attività, mandare elaborati o svolgere contenuti. Per una prima esperienza alcune richieste sono troppo complesse.*

SIN_MAR (1) *Il problema è stata la piattaforma perché non riuscivo a collegarmi subito.*

SIN_TOS (1) *Ho avuto problemi tecnici forti, il collegamento si faceva da scuola con altre colleghe della scuola, ma collaborando siamo riuscite a cavarcela...a parte l'ultima lezione in cui tutto è saltato e non siamo riuscite a fare nulla di quello che era stato previsto.*

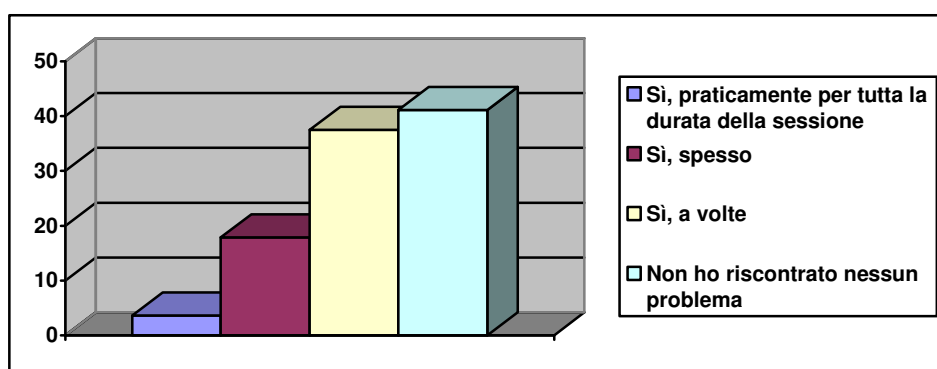


Figura 6.14 – Ha riscontrato difficoltà tecniche?

Il parere di tutti è concorde nel ritenere molto importante la preparazione dell'esperto, sia per risolvere insieme al tutor alcune problematiche di connessione, sia per favorire lo svolgimento dei lavori individuali.

SIN_TOS (1) *Abbiamo svolto un lavoro su Galileo nel cinema e nel teatro, all'inizio come attività di gruppo che poi è diventata individuale, con un grande elogio per il docente, molto chiaro. Ho svolto il lavoro con assoluto piacere, con qualche problema per reperimento del film che non si poteva scaricare dalla mediateca, ma poi sono riuscita anche grazie ai ragazzi a scuola.*

SIN_EMI (1) *Rispetto al docente mi sono trovata bene, spiegava bene, ha fatto buone osservazioni. (...) Direi: professionalmente competente, ha dato molti suggerimenti per materiali e siti, e umanamente disponibile.*

SIN_EMI (1) *Il tutor è stato utile nella prima lezione per la spiegazione sull'uso del software, poi nelle altre lezioni non è stato così fondamentale perché il docente ha gestito tutto con tranquillità,*

avviava registrazioni.

Due ultime osservazioni in chiusura.

SIN_EMI (1) *Di tutto quello che ho fatto con Indire questo è più significativo, poi devo segnalare anche un problema rappresentato dall'orario, per la mia situazione personale – familiare - è comodo, ma non lo è per tutti, sarebbe utile variare gli orari per venire incontro a tutti i corsisti.*

SIN_EMI (2) *Mi piacerebbe per gli anni futuri una maggiore condivisione, per dare più spazio alla condivisione e al confronto, che è stata la parte più carente e invece sarebbe un aspetto molto interessante per gli insegnanti. Quindi direi che per migliorare il laboratorio bisognerebbe dare più spazio alla condivisione, anche se capisco che è difficile per i numeri.*

6.2 Stile di partecipazione in presenza

I corsi sono iniziati a ridosso della conclusione della scuola, rappresentando per alcuni insegnanti un problema considerevole poiché la formazione è andata in questo modo a sommarsi a una serie di altri impegni gravosi che spettano all'insegnante in quel periodo dell'anno scolastico.

Interessante il dato sul contesto di fruizione, che meriterebbe qualche considerazione a livello progettuale per quanto riguarda le condizioni di attuazione della formazione. La maggior parte dei corsisti (56,39%) ha dovuto lavorare da casa, sottraendo, così, tempo ad altri impegni.

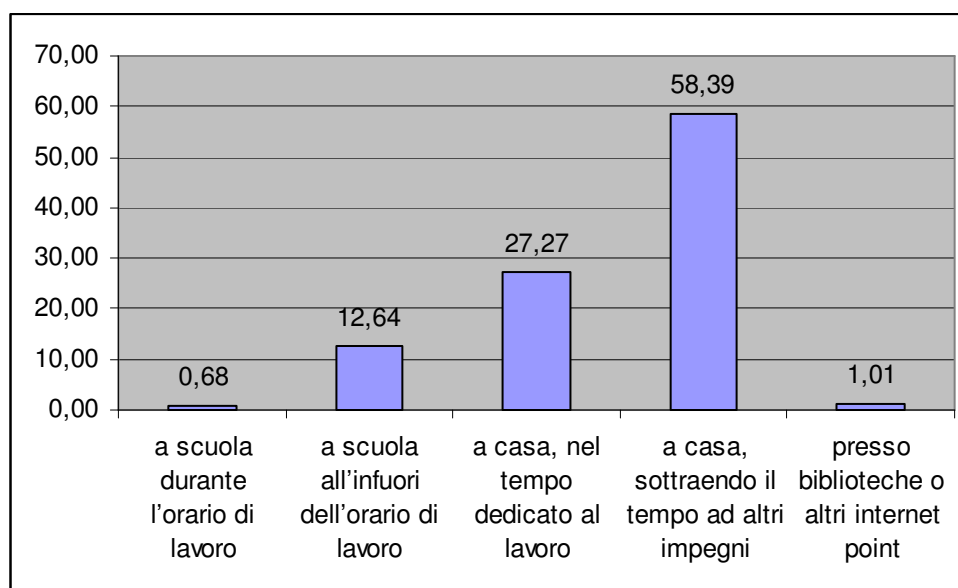


Figura 6.15 - Luoghi e tempi di fruizione

Presentiamo anche i dati sui crediti acquisiti dai docenti corsisti. Possiamo osservare che solo l'11,88% dei corsisti ha superato la soglia dei 60 crediti previsti:

		Frequenza	Percentuale
Validi	<=44	5097	10,65
	45-49	957	2,00
	50-54	27498	57,44
	55-59	8638	18,04

>=60	5686	11,88
Total	47876	100,00

Tabella 6.16 - Cluster in relazione ai crediti registrati in piattaforma

Una domanda del questionario finale, infine, indaga il livello di riusabilità delle attività di laboratorio nella pratica didattica. Il 62,8% dichiara di aver sperimentato almeno una delle attività di laboratorio nella propria pratica didattica di cui: il 37,83% con successo, il 24,72% con risultati sufficienti e solo lo 0,25% con risultati negativi. Il 37,2% afferma di non aver applicato le attività di laboratorio per diverse ragioni: il 24,7% per ragioni di tempo, il 5,18% perché ritiene che fosse incompatibile con la programmazione già in atto e infine solo lo 0,56% perché riteneva le attività di laboratorio astratte dal contesto scolastico.

7 L'ambiente "Puntoedu Neoassunti 2008"

7.1 Ambiente

Per quanto riguarda la valutazione dell'ambiente formativo *PuntoEdu* si è proceduto a un'analisi delle valutazioni dei corsisti, raccolte tramite i questionari finali per indagare l'opinione di chi concretamente ha vissuto e al medesimo tempo ha dato vitalità a questo ambiente.

Rispetto all'analisi della customer satisfaction notiamo come dalle risposte ai questionari emerga un giudizio complessivamente positivo da parte dei corsisti; nel grafico sottostante riportiamo la distribuzione delle risposte.

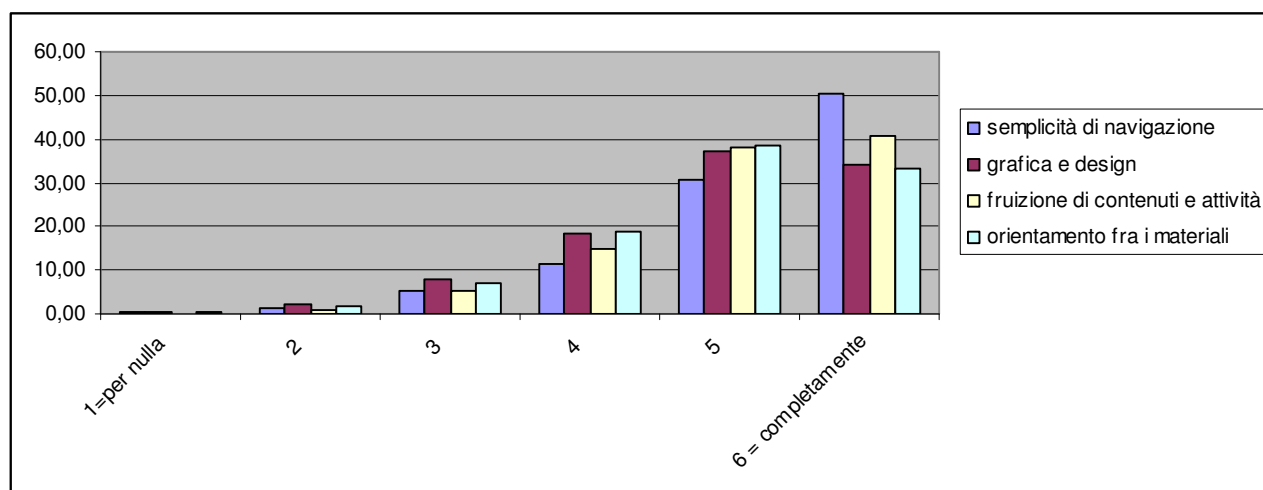


Figura 7.1 - Valutazione interfaccia *PuntoEdu*

Dal grafico possiamo notare come per tre voci su quattro il valore "5" sia quello meglio bilanciato a livello di risposte: fruizione dei contenuti 38,10%, orientamento fra i materiali 38,62%, grafica e design 37,17% e semplicità di navigazione 30,87%.

La voce più gradita in assoluto, anche aggregando le risposte dei valori "5" e "6", è la semplicità di navigazione (circa l'81% di risposte con valore "5" e "6"). A seguire riscontrano particolare successo anche la fruibilità dei contenuti e delle attività (78,75%) e l'orientamento tra i materiali (71%).

Le restanti dimensioni (grafica e design), nonostante abbiano percentuali alte per quanto attiene i

valori 5 e 6, ottengono i punteggi più alti nella scala da 1 a 4 evidenziando alcune perplessità per due funzionalità molto utili all'orientamento nella piattaforma.

A livello regionale notiamo una flessione in positivo per tutte le categorie in Calabria: semplicità di navigazione +12,88, grafica e design +13,77, fruizione di contenuti ed attività +15,25 e orientamento fra i materiali +15,31

Risultano significativi anche Friuli e Veneto dove per tutte e quattro le categorie c'è uno scarto in negativo alla voce "6=completamente soddisfatto": semplicità di navigazione -11,56%, -7,83%, fruizione dei contenuti -10,17%, -9,67%, orientamento fra i materiali -9,50%, -9,24%, grafica e design -7,13%, -7,40%.

Le interviste ci consegnano alcune indicazioni rispetto agli aspetti della piattaforma che potrebbero ottenere miglioramenti, se rivisti:

INS_LOM_MM Solo le questioni tecniche, bisognerebbe creare una piattaforma che riesca a non creare problemi per esempio se siamo connessi in più di 7, ecc. Per il resto, non modificherei nulla.

INS_MAR_MM Solo riuscire a contenere maggiori richieste. La piattaforma non dovrebbe andar giù, dovrebbe essere calcolato in base agli iscritti, perché magari capita che per un giorno intero non ci si può andare. Tenere conto che il personale che ci lavora si concentra li soprattutto nel weekend e la piattaforma dev' essere in grado di reggere gli accessi.

Anche gli e-tutor hanno dato una valutazione sull'ambiente *PuntoEdu* e anche in questo caso si sono trovati in accordo con gli insegnanti attribuendo i valori massimi in assoluto alla semplicità di navigazione (81,7% sui valori "5" e "6").

In ultima istanza è stato chiesto agli insegnanti di esprimere un giudizio sull'adeguatezza dei forum di servizio dell'area community, strumento a supporto dei corsisti che consente un sostegno di tipo tecnico e informativo necessario alla fruizione regolare del percorso. Di seguito la distribuzione delle risposte.

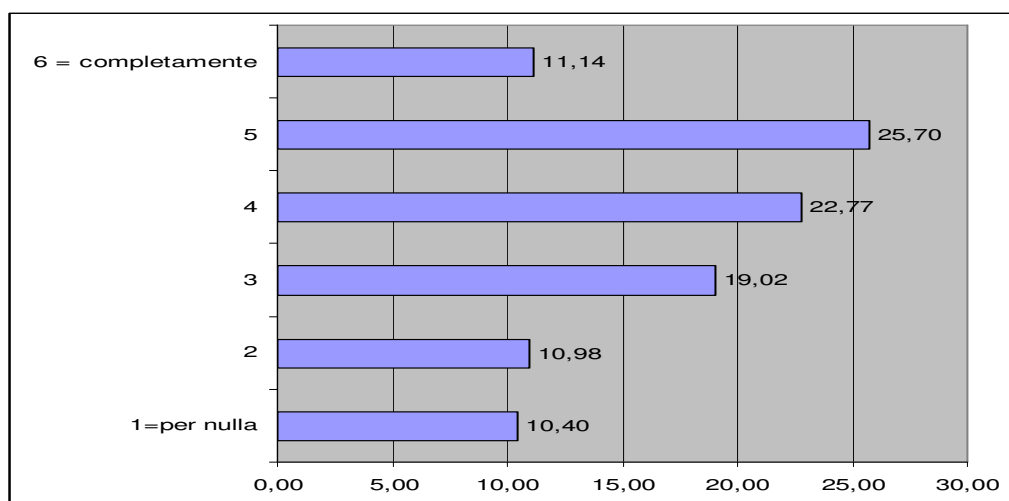


Figura 7.2 - Valutazione forum di servizio

Come possiamo notare dal grafico, la posizione del valore con maggiore frequenza è la "5" (28,70%), ma non possiamo dire che la soddisfazione sia completa; i valori "3" e "4" superano il "6" che, a sua volta, supera di solo un punto percentuale i valori "2" e "1=per nulla soddisfatto". Questi dati fanno emergere un certo grado di problematicità nei forum.

8 La figura dell'e-tutor

8.1 Azione formativa dell'e-tutor

Dai questionari finali insegnanti emerge tutta la complessità della figura dell'e-tutor, alla quale sono attribuite diverse funzioni e responsabilità. In generale, la valutazione dell'azione formativa dell'e-tutor è notevolmente positiva e registra la frequenza di 64,34% per il valore "6=completamente adeguata" e 22,47% per il valore "5". Anche quest'anno si tratta della valutazione più alta registrata tra tutte le domande.

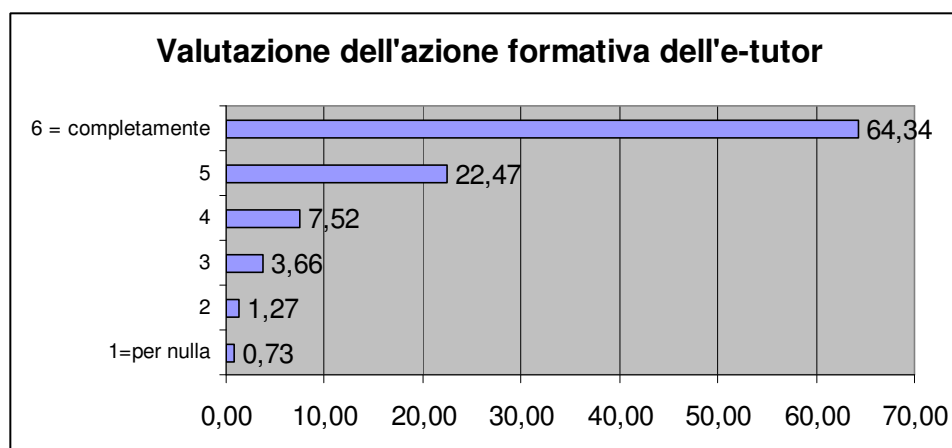


Figura 8.1 - Valutazione e-tutor

Esattamente come l'anno scorso, i corsisti di Emilia, Friuli, Lombardia e Veneto sono tra quelli che valutano meno positivamente l'azione formativa dell'e-tutor, infatti, disaggerrano le percentuali che si attestano sul valore massimo "6" (-9,79% e -6,87% -7,58% -9,87%). La soddisfazione aumenta per gli insegnanti della Calabria e della Puglia che, con uno scarto del +12,18% e del + 8,12%, si dichiarano completamente soddisfatti rispetto all'operato del loro e-tutor. La differente valutazione sulla figura dell'e-tutor per le regioni del Nord e le due regioni del Sud si spalma anche sulle specifiche dimensioni proposte mantenendo similmente gli stessi livelli di insoddisfazione e soddisfazione.

In particolare, la maggior parte degli insegnanti rispondenti al questionario giudica come fortemente importanti le seguenti mansioni indicate nel questionario:

- supporto nell'utilizzo dei materiali presenti in *Puntoedu* (58,75%);
- supporto tecnico (44,71%);
- consigliare su come utilizzare i materiali trovati in Rete per sviluppare attività didattiche (42,26%).

Dalle interviste rileviamo alcuni dati utili, che indicano nel tutor un supporto tecnico e una figura di orientamento:

INS_EMI_MM *Il nostro tutor ci ha sempre mandato informazioni, ma sempre dal punto di vista organizzativo, non didattico e contenutistico. Ci ricordava l'appuntamento, o si congratulava per l'elaborato ricevuto, o sollecitava chi non l'aveva ancora mandato. Non usavamo la classe virtuale per il confronto, come avremmo potuto, però comunque è uno strumento molto utile per la spiegazione e lo scambio di informazioni*

INS_2_ABR_1_MM *Ha molto condiviso i materiali, è stata di grande aiuto. Qualsiasi elaborato*

prima di essere accettato veniva condiviso con gli altri e se ne discuteva

INS_2_BAS_1_SS *Lui era molto bravo, era un esperto informatico. Aiutava molto anche chi era in difficoltà nell'uso del computer.*

Le risposte hanno restituito un quadro di generale soddisfazione nei confronti di tutte le funzioni dell'e-tutor, tuttavia ci sembra opportuno approfondire l'analisi andando a rilevare quei dati che si posizionano tra una valutazione intermedia e negativa. Nella tabella sottostante si può notare la distribuzione delle risposte dei corsisti, i quali erano inviati a scegliere tre tra le funzioni più apprezzate dei tutor.

Funzioni e_tutor	%
supporto nell'utilizzo dei materiali presenti in PuntoEdu	58,75
supporto tecnico	44,71
rendere "meno fredda" la tecnologia	28,16
orientamento nella costruzione del mio percorso formativo	38,46
aiutare a razionalizzare il tempo speso per il lavoro in rete	16,36
consigliare su come utilizzare i materiali trovati in rete per sviluppare attività didattiche	42,26
dare informazioni sul sistema di valutazione	40,30
aiutarmi ad affrontare i momenti di difficoltà	33,14

Figura 8.2 - Funzioni dell'e-tutor

Nei questionari finali degli e-tutor, tra le principali difficoltà che si sono trovati a fronteggiare più frequentemente ritroviamo la diversa competenza tecnologica degli insegnanti delle diverse classi attivate (77,7% per i valori 6= sempre e 5) e, in secondo luogo, la gestione della comunicazione in rete (72,3%).

L'orientamento degli insegnanti tra i materiali è un altro fattore critico per l'azione formativa dell'e-tutor (70,14%).

Contrariamente, la tendenza all'isolamento del singolo non sembra aver richiesto all'e-tutor uno sforzo particolare: solo il 43,1% si attesta sui valori 6= sempre e 5 e ben il 29,8% dichiara di non aver quasi mai riscontrato il problema.

Difficoltà affrontate	"6"- "5"	"4"- "3"	"2"- "1"	mai
Utilizzo ambiente PE	65,7	10,1	2,6	27,8
Gestione com. in rete	72,3	7,8	2,7	26,4
Gestione gruppo con diverse comp.ICT	77,7	14,8	1,13	5,3
Gestione gruppo eterogeneo contesto scol.	65,13	12,3	3,5	17,9
Resistenza a ICT	55,9	14,8	5,13	23,0
Difficoltà di informazione sulle attività	55,5	12,4	6,1	26,1
Gestione tempo online	57,13	11,9	4,6	25,1
orientamento insegnanti tra materiali	70,14	14,4	9,4	10,2
Gestione gruppo presenza	61,9	4,12	3,13	28,6
Gestione gruppo online	56,14	12,9	4,7	25,1

Tendenza isolamento nel lavoro a distanza	43,1	18,18	6,14	29,8
---	------	-------	------	-------------

Tabella 8.3 - Giudizio sulle difficoltà riscontrate (Questionario finale e-tutor)

Inoltre, nel questionario finale e-tutor vengono indagate le attività didattiche privilegiate durante gli incontri in presenza. Quasi il 60% degli e-tutor dichiara di aver dedicato buona parte delle ore in presenza alla navigazione e all'orientamento in *Puntoedu* e il 43,1% allo svolgimento delle attività online. Il 67,3%, la maggioranza quindi, dichiara comunque di avere promosso momenti di discussione e confronto. Mentre l'anno passato solo una ridotta parte degli e-tutor aveva fatto ricorso a studi di caso e brainstorming, quest'anno ben il 28% e 22,6% dichiara di averne fatto uso. E' stato fatto anche discreto ricorso alla suddivisione in sottogruppi per aree disciplinari (25,5%) o per istituto scolastico di provenienza (19%). Ridotta la predisposizione di seminari (12,8%) e di progettazione di risorse (14,7%).

<i>Attività didattiche</i>	<i>%</i>
Seminario	12,8%
Studio di caso	28,0%
Brainstorming	22,6%
Discussione e confronto	67,3%
Progettazione di una risorsa	14,7%
Svolgimento di attività online in <i>Puntoedu</i>	43,1%
Orientamento e navigazione della piattaforma	59,6%
Attività in sottogruppo per area disciplinare	25,5%
Attività in sottogruppo per provenienza istituto	19,0%
Altro	3,7%

Tabella 8.4 - Attività svolte in presenza (Questionario finale e-tutor)

Questa problematicità emerge ancor più se andiamo a vedere il numero di messaggi che i tutor hanno postato nella Classe Virtuale. Vediamo che più della metà dell'universo dei tutor (53%) non ha mai postato un messaggio. Questa può essere un'altra delle cause dell'eterogeneità tecnologica presente nelle classi, per la quale il tutor si trova a trascurare alcuni degli aspetti più importanti della piattaforma.

9 Insegnanti neofiti, praticanti e pionieri

Come già accennato in precedenza, i questionari finali dei corsisti sono stati divisi in base alle competenze tecnologiche emerse dalla compilazione dei questionari iniziali. Perciò l'analisi delle caratteristiche dei tre profili avviene all'interno di un apposito cluster definito dall'insieme dei corsisti che hanno compilato sia il questionario iniziale che finale. Tale cluster è costituito da 44737 utenti.

La distribuzione dei tre sotto-cluster relativi ai profili, è la seguente:

Neofiti	Praticanti	Pionieri
28,56% (11987)	70,24% (31725)	3,23% (1457)

Tavola 9.1 : Distribuzione dei corsisti per cluster

Un primo dato strutturale che non è difficile collocare all'interno del contesto scolastico italiano, è dato dalla presenza dei pionieri soprattutto nelle scuole secondarie di secondo grado (30,32%) e di primo grado (30,95%), mentre i neofiti sembrano concentrarsi maggiormente all'interno dei livelli di formazione della scuola primaria (35,51%).

Livello scolastico	Neofita		Praticante		Pioniere	
	<i>Freq.</i>	%	<i>Freq.</i>	%	<i>Freq.</i>	%
Infanzia	2756	23,46	3139	10,07	154	10,78
Primaria	4171	35,51	8957	28,74	399	27,94
Secondaria Inf.	2841	24,18	9612	30,85	442	30,95
Secondaria Sup.	1979	16,85	9453	30,34	433	30,32
Total	11747	100,00	31161	100,00	1428	100,00

Tavola 9.2 - Distribuzione dei cluster per livello scolastico

Rispetto all'età, sono confermate le naturali supposizioni riguardo alla correlazione tra il profilo e le generazioni più giovani, anche se meno nettamente rispetto ai dati dello scorso anno: i pionieri si concentrano per lo più nella fascia degli under 35, mentre, così come i praticanti, sono decisamente meno presenti sopra i 56 anni.

Età	Neofita		Praticante		Pioniere	
	Conteggio	%	Conteggio	%	Conteggio	%
<=35	1648	13,88	7338	23,34	353	24,57
36-45	5788	48,75	16528	52,58	727	50,59
46-55	3510	29,56	6646	21,14	300	20,88
>=56	928	7,82	922	2,93	57	3,97
Totale	11874	100,00	31434	100,00	1437	100,00

Tavola 9.3 - Distribuzione dei cluster per fasce di età

In relazione all'uso e alla fruizione di Puntoedu in base alla profilatura, come ci si può aspettare, essendo il Pioniere il più esperto nell'uso delle tecnologie, è anche colui che dimostra la presenza più costante sia nella classe virtuale che nei forum tematici:

Numero post CV	Neofita		Praticante		Pioniere	
	Conteggio	%	Conteggio	%	Conteggio	%
0	8081	68,06	19548	62,19	786	54,70
1-2	2280	19,20	6472	20,59	317	22,06
3-5	742	6,25	2550	8,11	164	11,41

>=6	771	6,49	2864	9,11	170	11,83
Totale	11874	100,00	31434	100,00	1437	100,00

Tavola 9.4 - Distribuzione dei cluster per numero post nella CV

Numero post Forum	Neofita		Praticante		Pioniere	
	Conteggio	%	Conteggio	%	Conteggio	%
0	11076	93,28	28765	91,51	1246	86,71
1-4	719	6,06	2331	7,42	172	11,97
5	37	0,31	187	0,59	7	0,49
>=6	42	0,35	151	0,48	12	0,84
Totale	11874	100,00	31434	100,00	1437	100,00

Tavola 9.5 - Distribuzione dei cluster per numero post nel forum

9.1 Le differenze sui tre profili dai questionari

Come si pone il pioniere rispetto alla formazione *Puntoedu*? La risposta è “decisamente positiva”, con una percentuale di circa 77% sommando i valori “5” e “6”. Anche i rimanenti profili hanno percentuali positive nei livelli più alti della scala, ma notiamo parallelamente una concentrazione nei punti “3” e “4”. Sembra che la quota delle perplessità legate all’uso delle tecnologie venga meno per chi ha una grossa competenza nel campo delle ICT. Di qui le due ipotesi che si potrebbero fare. Nel primo caso è possibile ipotizzare che l’acquisizione delle competenze favorisca la percezione positiva della formazione in rete per gli insegnanti, dall’altro che all’interno del gruppo dei pionieri ci sia una quota di utilizzatori acritici delle tecnologie che ne esaltino qualsiasi uso in contrapposizione a un mondo scolastico che è ancora lontano dalla completa integrazione.

Soddisfazione intera esperienza formativa	Neofita		Praticante		Pioniere	
	Conteggio	%	Conteggio	%	Conteggio	%
1 = per nulla soddisfatto	54	0,45	164	0,52	13	0,89
2	144	1,20	548	1,73	28	1,93
3	634	5,29	1948	6,15	66	4,54
4	2100	17,53	6406	20,22	229	15,76
5	4446	37,12	12320	38,88	512	35,24
6 = completamente soddisfatto	4599	38,40	10299	32,50	605	41,64
Totale	11977	100,00	31685	100,00	1453	100,00

Tavola 9.6 : Distribuzione dei cluster per livello di soddisfazione

E’ interessante notare come anche a livello di applicazione dei laboratori, siano soprattutto i Pionieri a riscontrare un successo nella pratica didattica (47,07%). Sempre tra i Pionieri registriamo la percentuale più bassa sulla mancata applicazione dei laboratori per ragioni di tempo, ciò potrebbe significare che l’esperto in ambito tecnologico, avendo una maggiore manualità ed esperienza, perda meno tempo rispetto a un neofita.

Hai applicato almeno un'attività di laboratorio nella pratica didattica?

	Neofita		Praticante		Pioniere	
	Conteggio	%	Conteggio	%	Conteggio	%
Sì, con successo	4176	35,31	12063	38,35	674	47,07
Sì, con risultati sufficienti	3512	29,69	7184	22,84	356	24,86
Sì, ma con risultati negativi	34	0,29	73	0,23	6	0,42
No, per ragioni di tempo	2771	23,43	8019	25,50	255	17,81
No, per incompatibilità con la programmazione	1101	5,21	0,25	-0,06		-1,86
No, perché ritengo queste attività astratte dal contesto did	125	0,59	-0,02	0,01		-0,03
No, per altri motivi	1322	6,25	0,66	-0,32		-0,86
Totale	21139	100,00	0,00	0,00		0,00

Tavola 9.7 - Distribuzione dei cluster per applicazione in contesto

Un altro aspetto indagato ha riguardato il raffronto tra la situazione del corsista pre e post-Puntoedu riguardo al controllo delle competenze tecniche.

Nel caso dei Neofiti lo spazio principale di crescita personale viene individuato nell'uso della posta elettronica (70,38%). Il grafico completa l'immagine del profilo relativamente all'uso delle ICT in alcuni ambiti specifici dell'attività dell'insegnante.

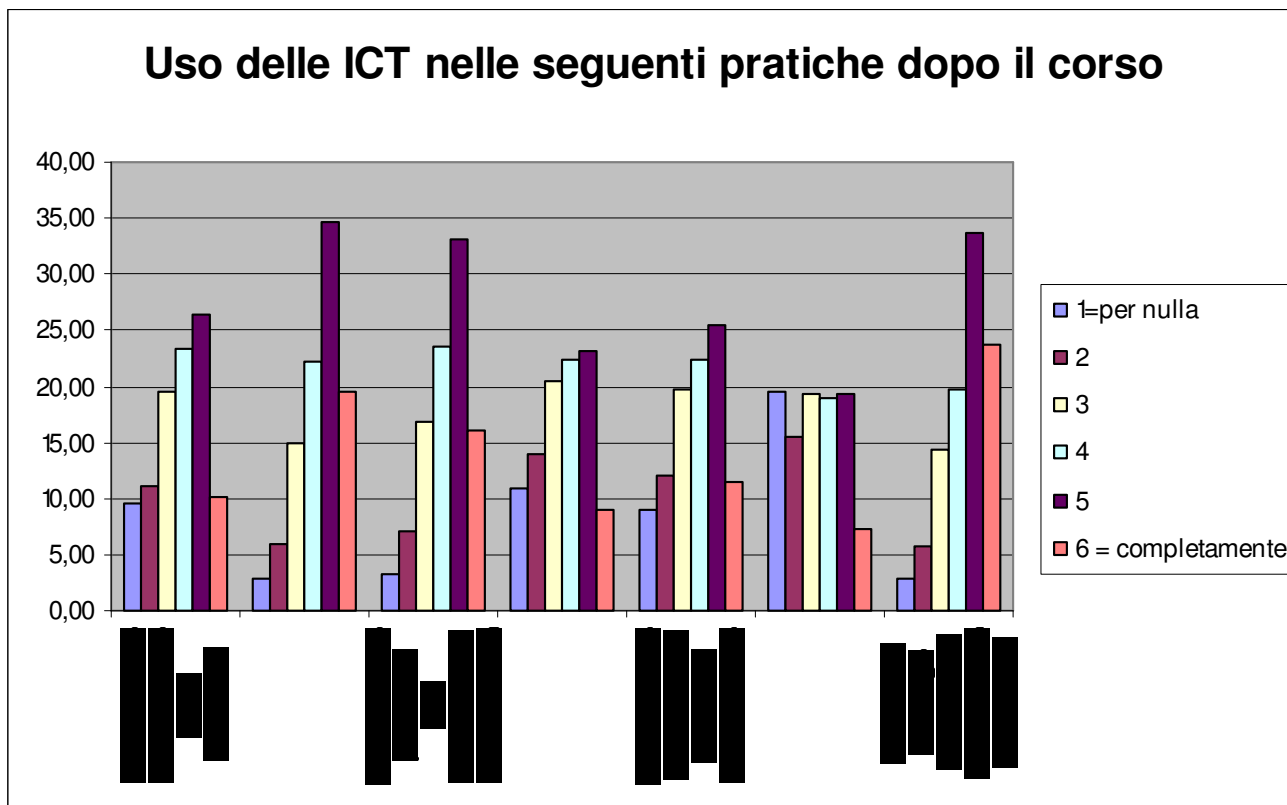


Figura 9.8 – Uso delle ICT dopo il corso

		Praticanti	Pionieri	
Tvola	Dopo Puntoedu, quanto utilizzi Posta elettronica	Mai usato	5,63	2,10
		Meno di prima	0,53	0,91
		Come prima	66,84	70,43
		Più di prima	27,00	26,56
	Dopo Puntoedu, quanto utilizzi Motori di ricerca	Mai usato	1,18	1,12
		Meno di prima	0,50	0,84
		Come prima	66,23	67,86
		Più di prima	32,09	30,18
	Dopo Puntoedu, quanto utilizzi Siti che riguardano la tua disciplina	Mai usato	0,94	0,85
		Meno di prima	0,59	1,13
		Come prima	46,54	50,63
		Più di prima	51,93	47,39
	Dopo Puntoedu, quanto utilizzi Messenger / chat (MSN, Skype)	Mai usato	39,16	16,19
		Meno di prima	3,17	4,32
		Come prima	48,37	61,58
		Più di prima	9,30	17,91
Dopo Puntoedu, quanto utilizzi Forum	Mai usato	30,25	9,27	
	Meno di prima	4,12	4,67	
	Come prima	47,19	59,63	
	Più di prima	18,45	26,44	
Dopo Puntoedu, quanto utilizzi Pagine per costruire pagine web	Mai usato	40,01	21,37	
	Meno di prima	3,08	3,22	
	Come prima	42,54	53,82	
	Più di prima	14,37	21,59	

9.10 -

Distribuzione dei cluster per utilizzo ICT

	Sfrutti ICT per: Organizzare e gestire le attività scolastiche (orario, biblioteca,...)		Sfrutti ICT per: Documentazione delle attività didattiche (relazioni..)		Sfrutti ICT per: Pianificare e produrre le attività/materiali di classe e la didattica		Sfrutti ICT per: Uso per aggiornamento e formazione professionale	
	PRATICANTE	PIONIERE	PRATICANTE	PIONIERE	PRATICANTE	PIONIERE	PRATICANTE	PIONIERE
Non uso le tecnologie	12,58	7,33	1,84	1,41	2,16	1,27	3,04	1,91
Almeno il 25%	20,76	15,79	10,64	7,97	13,16	8,50	16,36	10,34
Almeno il 50%	20,98	22,33	20,12	20,75	26,06	24,65	31,40	24,50
Almeno il 75%	16,48	20,55	24,94	26,04	32,69	32,65	30,69	32,79
100% con le tecnologie	11,76	22,05	41,92	43,12	25,50	32,15	16,72	28,97
Non svolgo queste attività	17,44	11,95	0,53	0,71	0,43	0,78	1,80	1,49

Tavola 9.11 - Livelli di utilizzo delle ICT nella didattica

Abbiamo, infine, indagato la frequenza di utilizzo delle ICT.

La penetrazione delle tecnologie nelle diverse attività della quotidianità scolastica presenta un quadro che privilegia soprattutto l'attività di documentazione, registrando una lievissima differenza (+1,2 per i Pionieri) tra i due cluster. L'esempio più classico di questa attività è la relazione o la redazione di documenti di progetti o di POF, per i quali un word processor spesso è in grado di risolvere qualsiasi necessità.

Le attività di pianificazione e produzione di materiali si attestano al 64% circa di insegnanti che vi fanno ricorso nel 75% dei casi. In questo ambito si registra una differenza quasi nulla tra i due cluster, delineando o una buona competenza anche tra i praticanti o la mera necessità di utilizzare le ICT per snellire questi tipi di attività.

Più significativi, e quindi maggiormente discriminanti, gli usi per aggiornamento e formazione professionale (45,69%) e organizzazione e gestione delle attività scolastiche (33%) che presentano un incremento del 12,25% e del 10,29% tra i pionieri. E' interessante notare che l'attività che coinvolge l'intero sistema organizzativo scolastico è quella che paradossalmente è meno considerata dagli stessi insegnanti che hanno segnalato usi elevati in altri campi: evidentemente in questo caso gli stessi insegnanti si devono scontrare con la realtà dell'organizzazione del proprio plesso e la necessità di condividere il proprio lavoro con i colleghi meno avvezzi all'uso delle ICT.

Le ultime domande sono state riservate al solo cluster dei Pionieri. In particolare alla propria consapevolezza di fare parte di una porzione ristretta di insegnanti che si distinguono per l'uso avanzato delle ICT nella propria attività professionale. Interessanti anche gli aspetti formativi relativi all'uso di risorse aperte presenti gratuitamente in rete, per il quale ben il 60,41% dichiara che tale uso fa parte del proprio stile di lavoro.

Utilizzi risorse in rete gratuite e aperte (corsi on line gratuiti, wikipedia, portali specializzati...) per sviluppare le tue competenze

	%
Si, fa parte del mio stile di lavoro	60,41
Si, ma solo in occasioni specifiche	25,77

Qualche volta	12,15
Mai	1,68
Totale	100,00

Tavola 9.12 - Distribuzione delle risposte alla domanda “utilizzi risorse open source”

Piuttosto significativo è che circa il 64,84% di questi dichiara l'importanza assoluta di promuovere gli strumenti per svolgere attività collaborative in rete.

Promuovi l'utilizzo di strumenti in rete per svolgere attività collaborative in rete sia tra i colleghi che tra gli studenti

	%
Si, trovo che sia importante sfruttare questi strumenti	64,84
Si, ma solo in occasioni o progetti che lo richiedono	18,32
Si, ma solo con le persone che penso accettino le tecnologie	5,68
No, ma penso di farlo in futuro	10,81
No, e non penso di farlo neanche in futuro	0,35
Totale	100,00

Tavola 9.13 - Distribuzione delle risposte alla domanda “utilizzi risorse di rete open source”

Alla definitiva domanda “ti senti un pioniere”, il 39,28% dichiara di percepire maggiore competenza ed esperienza dei colleghi, il 16,34% maggiore competenza ma minore esperienza, l'8,24% minore competenza ma maggiore esperienza. Interessante che il 28% dichiara di essere ad un livello intermedio, probabilmente per la presenza di altri pionieri ritenuti maggiormente pronti.

Bilancio: ti senti un "pioniere" nell'uso delle tecnologie per la didattica?

	%
Si, percepisco di avere maggiore competenza ed esperienza	39,28
Si, percepisco di avere maggiore competenza ma meno esperienza	16,34
Si, percepisco di avere maggiore esperienza ma meno competenza	8,24
Credo di essere ad un livello intermedio rispetto ai colleghi che vedo più preparati	28,05
No, mi sento un novizio.	8,10
Total	100,00

Tavola 9.14 Distribuzione delle risposte alla domanda “ti senti pioniere”